

Uno sguardo comune

Per questo numero di Civit@s che inaugura l'anno 2026 abbiamo scelto un'immagine dall'alto, nella quale sono ben visibili la Scuola Materna e la Casa di Riposo, due realtà che vivono progettualità importanti nel comune intento di guardare al futuro.

Del resto l'inizio di un nuovo anno è sempre un tempo di soglia. Un momento in cui guardiamo avanti, senza dimenticare ciò che abbiamo attraversato, e ci chiediamo che direzione vogliamo dare al nostro cammino come comunità.

Viviamo una fase storica complessa, segnata da cambiamenti rapidi, nuove fragilità, trasformazioni sociali ed economiche che interrogano anche i territori più coesi. In



questo contesto, il futuro non è qualcosa che accade da solo: si costruisce, con scelte quotidiane, responsabilità condivise e una visione capace di andare oltre l'immediato. Otto verbi possono aiutarci a dare forma a questo sguardo comune.

Ricominciare, perché ogni comunità viva sa ripartire, anche dopo passaggi difficili, senza rassegnarsi all'inevitabile.

Donare, inteso come mettere in circolo tempo, competenze, attenzione, riconoscendo il valore del volontariato, dell'associazionismo e della cura reciproca.

Raccontare, per dare voce alle persone, costruire memoria condivisa e contrastare l'indifferenza.

Disarmare, scegliendo linguaggi e atteggiamenti capaci di ridurre le paure e le contrapposizioni, favorendo il confronto.

Rallentare, in un tempo dominato dall'urgenza, per restituire valore alle relazioni, alla qualità delle decisioni, alla cura dei luoghi.

Sperare, non come attesa passiva, ma come orientamento delle scelte, responsabilità verso il futuro e le nuove generazioni.

Dialogare, come fondamento della convivenza civile e democratica, accettando la complessità e tenendo insieme le differenze.

Curare, persone, legami sociali e territorio, riconoscendo che il benessere di ciascuno è legato a quello di tutti. Non si tratta di parole astratte, ma di azioni concrete, che riguardano il modo di vivere la comunità, di partecipare, di amministrare, di prendersi cura del bene comune. Indicano un'idea di sviluppo che non consuma il territorio e le relazioni, ma le rafforza; che non lascia indietro nessuno; che guarda al futuro con responsabilità. Con questo spirito si apre l'anno nuovo: con uno sguardo lungo, condiviso, capace di unire persone, comunità e futuro.



Comune di Gandino

Piazza Vittorio Veneto, 7 - tel. 035.745567 - www.comune.gandino.bg.it
e-mail: info@comune.gandino.bg.it - PEC: comune.gandino@legalmail.it

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Protocollo Messo Comunale (1° Piano - Interno 1)	14.30 - 16:30	09:00 - 12:15	09:00 - 12:15	16:00 - 19:00	09:00 - 12:15	Chiuso
Cultura, Sport, Tempo Libero, Turismo (c/o Infopoint - Interno 2)	14.30 - 16:30	Chiuso	09:00 - 12:15	Chiuso	09:00 - 12:15	Chiuso
Segreteria (1° Piano - Interno 3)	14.30 - 16:30	09:00 - 12:15	09:00 - 12:15	16:00 - 18:00	09:00 - 12:15	Chiuso
Demografico URP (Piano Terra - Interno 4)	14.30 - 16:30	09:00 - 12:15	09:00 - 12:15	16:00 - 19:00	09:00 - 12:15	09:00 - 12:15 (1° e 3° del mese)
Cimiteriale (Piano Terra - Interno 4)	14.30 - 16:30	09:00 - 12:15	09:00 - 12:15	16:00 - 19:00	09:00 - 12:15	Chiuso
Servizi alla Persona Istruzione (1° Piano - Interno 5)	14.30 - 16:30	09:00 - 12:15	09:00 - 12:15	16:00 - 18:00	09:00 - 12:15	Chiuso
Lavori Pubblici Edilizia Privata (2° Piano - Interno 6)	14.30 - 16:30	Chiuso	09:00 - 12:15 (solo sportello)	16:00 - 18:00	Chiuso	Chiuso
Commercio Tributi (1° Piano - Interno 7)	14.30 - 16:30	09:00 - 12:15	09:00 - 12:15	16:00 - 19:00	09:00 - 12:15	Chiuso
Ragioneria (1° Piano - Interno 8)	14.30 - 16:30	09:00 - 12:15	09:00 - 12:15	16:00 - 19:00	09:00 - 12:15	Chiuso
Polizia Locale (2° Piano - Interno 9)	14.30 - 15:30	Chiuso	09:00 - 10:00	Chiuso	Chiuso	09:00 - 10:00 (su appuntamento)
Biblioteca (Piano Terra - 035.746144)	09:30 - 12:30	09:30 - 12:30 14:30 - 18:30	09:30 - 12:30	09:30 - 12:30 14:30 - 18:30	09:30 - 12:30 14:30 - 18:30	Chiuso

ORARIO CIMITERI COMUNALI

CIMITERO DI GANDINO

dal 10 novembre al 31 marzo dalle ore 7.00 alle 18.00
dal 1° aprile al 9 novembre dalle ore 7.00 alle 20.00

CIMITERO DI BARZIZZA

dal 10 novembre al 31 marzo dalle ore 7.00 alle 18.00
dal 1° aprile al 9 novembre dalle ore 7.00 alle 20.00



Periodico di informazione
del Comune di Gandino

Anno 24 - n° 1 - Gennaio 2026

Direttore responsabile: G. Battista Gherardi

Registrazione Tribunale di Bergamo n° 44 del 27-12-2002 Reg. periodici
Stampa: Tipolitografia RADICI DUE - Gandino

Nuovi spazi alla Materna, avviato il progetto

Potrebbero partire nel corso del 2026 i lavori di ampliamento della Scuola Materna di Gandino, con l'obiettivo di incrementare l'offerta formativa. Oltre alla Sezione Primavera, già attiva dall'anno scolastico 2024-2025, si vuole inserire anche il nido. Il primo step è la redazione di uno studio di fattibilità, finanziato dall'amministrazione comunale e affidato dal cda della Scuola Materna all'architetto Massimo Mandarini di Milano, per giungere al progetto finale e dare avvio al cantiere. «Vogliamo allargarci - ha riferito Antonella Franchina, presidente della Fondazione a L'Eco di Bergamo - e offrire un'offerta formativa sempre più valida e varia. Abbiamo introdotto la sezione primavera nel 2024 e al secondo anno abbiamo già avuto 27 adesioni. Purtroppo tutti gli spazi sono saturi, e l'idea di ampliarci è proprio per dare la possibilità a tutti di poterci affidare i propri figli, partendo già dai primi mesi di vita. Il progetto prevede infatti anche l'inserimento dell'asilo nido, che ad ora non c'è».

L'obiettivo, continua Franchina, è «avere, entro i prossimi due mesi, qualche bozza di progetto tra cui scegliere e avviare i lavori entro l'estate. Il cantiere andrebbe avanti anche durante il prossimo anno scolastico, con l'intenzione di aprire la nuova ala per settembre 2027. Il Comune, che ringraziamo, ha messo a disposizione 10mila euro per questa prima fase, al quale probabilmente andremo ad aggiungere noi una piccola somma. Stiamo cercando di crescere e migliorarci sempre di più. Lo dimostra - osserva - l'introduzione di molte attività in lingua inglese negli ultimi tempi, il servizio del posticipo, che consente ai genitori di ritirare i bambini nel tardo pomeriggio e molto altro». Ad oggi sono 71 i bambini che frequentano la scuola materna, e 27 invece iscritti alla sezione primavera, a fronte di un corpo docenti composto da otto insegnanti. Stando ad una prima stima dei costi, l'ammontare dell'intervento potrebbe aggirarsi attorno agli 800mila euro. «Ancora non è chiaro l'importo totale - conclude Franchina - ma indicativamente parliamo di 800mila euro. Insieme all'amministrazione comunale lavoreremo per reperire tutti i fondi necessari».

Le famiglie hanno sempre più bisogno di servizi e supporto per crescere i propri figli. La società si è evoluta, e servono politiche sociali mirate al sostegno dei nuclei familiari: l'asilo nido oggi è un servizio essenziale per una coppia con figli. Attualmente, fuori dal paese, Gandino ha a disposizione venti posti convenzionati presso l'asilo nido di Leffe tutti coperti. «Abbiamo sempre sottolineato - sottolinea Miriam Torri delegata all'Istruzione del Comune - l'importanza di creare un polo 0-6 anni all'interno del comune di Gandino. I poli 0-6 sono importanti perché creano un percorso educativo unitario e continuo, evitando il frequente problema della discontinuità tra Nido e Scuola d'Infanzia. All'interno del polo si stimola lo sviluppo cognitivo e relazionale grazie all'interazione tra le varie fasce d'età. I benefici sono diversi: innanzitutto continuità e coerenza con un'unica visione pedagogica. Grazie all'interazione tra le varie età si stimolano autonomia, creatività e capacità relazionali. Il polo diventa poi un punto di riferimento del territorio creando sinergie con servizi sociali, biblioteche, pediatri e associazioni. Un contesto che favorisce le pari opportunità offrendo, grazie alla continuità educativa, serenità alle famiglie».

Dal 1 luglio 2025 a guidare la Fondazione della Scuola Materna di Gandino è il nuovo consiglio direttivo. Esso comprende Antonella Franchina (presidente) Maurizio Masinari (vicepresidente) e Barbara Milesi di nomina comunale; Marco Spampatti eletto dall'assemblea dei genitori e il parroco don Ferruccio Garghentini, membro di diritto.



Riserve d'acqua e sentiero rinnovato: la Comunità Montana investe sul Monte Farno

La Comunità Montana Valle Seriana, in collaborazione con il Comune di Gandino ha avviato negli ultimi mesi una serie di importanti lavori nell'area montana del monte Farno riguardanti strutture di proprietà dell'Ente, pozze di abbeverata e percorso sentieristico fra Tribulino dei Morti, Fogarolo (in territorio di Rovetta) e Capo d'Avene. Tutti gli interventi saranno completati, in ragione delle condizioni climatiche, nella prossima primavera.

Un primo lotto di lavori ha previsto **interventi di riserva idrica e la formazione di nuovi servizi igienici presso il Rifugio Parafulmine ed il Locale Tecnico della pista da fondo della Montagnina**. Tali interventi si sono resi necessari per il soddisfacimento delle esigenze idriche delle strutture sopraindicate, visto anche il crescente afflusso di turisti sulle nostre montagne.

Presso il Locale Tecnico è stato installato un nuovo serbatoio interrato della capacità di 35 mc., collegato per caduta con il troppo pieno dei due serbatoi interrati esistenti da 5 mc. cadauno. L'ampliamento della struttura esistente presso il rifugio Parafulmine, consente l'adeguamento della dotazione di servizi igienici, con l'aumento del loro numero da 1 a 3, grazie alla realizzazione di 2 nuovi w.c. posizionati all'esterno della struttura esistente disponibili soprattutto per gli avventori che si trattengono all'esterno del rifugio e che spesso risultano in numero nettamente superiore a quelli che trovano posto all'interno. I servizi igienici accessibili ai disabili sono quelli presenti all'interno del rifugio. Prevista anche la realizzazione di un locale (bivacco) a disposizione degli escursionisti per proteggersi in caso di improvvise mutazioni delle condizioni atmosferiche, sia in estate che in inverno. Al Parafulmine previsto anche l'aumento della dotazione di riserva idrica, mediante la realizzazione di un nuovo serbatoio interrato, della capacità di 30 mc., adiacente quello esistente, realizzato in occasione della ristrutturazione del Rifugio avvenuta nei primi anni 2000. Con la medesima finalità presso il rifugio è previsto il collegamento della *vecchia fontana* della baita originaria (5 mc.) con la pozza, posizionata a 200 metri dallo stesso, mediante la posa di una tubazione interrata in polietilene, collegabile ad una pompa per alimentare in caso di necessità la vecchia fontana, per soli usi igienico-sanitari.



Un secondo intervento, sempre a cura della Comunità Montana Valle Seriana, ha riguardato invece **le pozze di abbeverata delle località Pergallo e Tribulino dei Morti**. Si tratta di un intervento di manutenzione straordinaria, recuperando e rendendo maggiormente fruibili le due pozze. Si tratta del primo di una serie di interventi previsti con l'obiettivo di favorire la competitività delle imprese della filiera lattiero-casearia volti a migliorare le condizioni produttive degli alpeggi; interventi che interessano un ambito territoriale molto ampio e suscettibile di significativi investimenti e che pertanto verranno sviluppati tramite progetti il cui obiettivo è quello di contenere e concentrare la spesa su realtà d'alpeggio rappresentative, così che possano essere il punto di partenza di uno sviluppo che potrà proseguire e riprodursi anche oltre la realizzazione delle iniziative proposte da questo progetto. La pozza denominata Pergallo, nell'omonima Alpe, situata ad una quota altimetrica di 1.425 m. s.l.m., ha un'estensione di circa mq. 360 ed una profondità massima di circa mt. 1.00. La pozza denominata Tribulino dei Morti, nell'Alpe Montagnina, situata ad una quota altimetrica di 1.485 m. s.l.m., ha un'estensione di circa mq. 1016 ed una profondità massima di circa mt. 1,20.

Un terzo intervento riguarda invece **manutenzione straordinaria e parziale ritracciamento del percorso di collegamento tra le località Tribuli dei Morti de la Montagnina, la località Baita Fogarolo, in territorio di Rovetta, e l'Alpeggio Campo d'Avene**, per complessivi 2.780 metri lineari di percorso, di cui 1400 oggetto di intervento.

Obiettivo dei lavori è rendere più agevole la percorribilità del percorso, riducendo l'impatto erosivo dato dalle acque meteoriche, con interventi di rottura ed asportazione delle asperità rocciose presenti sul sedime transitabile, realizzando una sezione media transitabile di larghezza pari a massimo 1,20 mt., con raccordo dei limiti laterali alle scarpate esistenti a monte ed a valle. Verranno regolarizzate le svariate asperità rocciose presenti, ottenendo sia un percorso facilmente percorribile dagli utenti pedonali o dotati di MTB, sia una più facile attività di transumanza del bestiame verso gli alpeggi. Il sedime calpestabile, peraltro già esistente ed oggetto di allargamento, rimarrà completamente al naturale, ovvero in terra battuta e con ampi tratti in materiale lapideo e roccia frantumata. In taluni tratti, con l'uso di palerie in legno di recupero e piccoli borlanti lapidei, si provvederà alla formazione di canalette, inserendo, sul sedime sentieristico alcuni piccoli travicelli diagonali allo scopo di trattenere il materiale lapideo del fondo e lasciar sgondare le acque di scorrimento sulle falde erbose sottostanti, mediante piccoli fossetti di captazione e drenaggio. Particolarmente interessati all'intervento i tratti che collegano Tribulino dei Morti – Pozza de la Brèta (c/o il Corèn de l'Altà) e Baita Fogarolo.



BIM Oglio, premi agli universitari gandinesi

Si è svolta lo scorso 28 novembre nell'Aula Magna dell'Università di Bergamo (ex chiesa di Sant'Agostino) la cerimonia di consegna dei Premi di Studio assegnati per il 2025 dal Consorzio del Bacino Imbrifero Montano dell'Oglio destinati a giovani universitari (con media ponderata non inferiore a 27/30) e neolaureati (con voto finale non inferiore a 105/110).

Per il Comune di Gandino hanno ottenuto il premio (da 500 a 700 euro): Andrea Zambaiti (laurea magistrale in Ingegneria), Michele Gherardi (laurea magistrale in Teologia), Anna Martinelli (specializz. Lingue), Davide Masinari (specializz. Fisica), Nicol Moretti (laurea triennale in Logopedia). Per il Comune di Gandino era presente la delegata all'Istruzione Miriam Torri.



Casa di Riposo a nuovo, oltre dieci milioni di lavori

Negli ultimi mesi la “Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro” di Gandino ha ricordato i vent’anni della nuova struttura, inaugurata nel 2005. Per la storica istituzione (fu ospedale già dal 1640) si tratta di un anno zero, foriero di una “seconda giovinezza”. Nel 2025 sono stati infatti ultimati i lavori deliberati nel 2024 dal Consiglio di Amministrazione, che complessivamente superano i dieci milioni di euro, di cui oltre nove garantiti dal Superbonus 110%. “Siamo intervenuti in maniera radicale - conferma il presidente Nino Noris - per dare risposte concrete alle necessità degli ospiti, attualmente 150 con 119 operatori. Lo sforzo economico (per la parte di fondi propri) è stato importante, ma la qualità dell’accoglienza è una priorità assoluta”.

La struttura (quattro piani e due interrati, per complessivi 6.500 metri quadrati) è molto articolata. L’intervento con il Superbonus è stato realizzato su progetto della Kinventio, con l’ingegner Denis Flaccadori direttore dei lavori. Il cantiere è stato affidato alla Stema Costruzioni Generali di Bergamo. Da ricordare anche Gloria Previtali, direttore tecnico del cantiere, Gabriele Cortesi, coordinatore sicurezza, e Tiziano Cavallini della Kronos, responsabile nominato dalla Fondazione.

“L’intervento - sottolinea Renato Guatterini di Stema - è stato a costo zero per la Fondazione, che ora dispone di una struttura con nuovo cappotto termico in classe energetica A3, comfort abitativo elevato e risparmio energetico per riscaldamento e raffrescamento estivo. Abbiamo garantito la messa a norma antisismica, più stringente con il passaggio dell’area da zona 4 a zona 3. Si aggiungano la completa sostituzione di serramenti e sistemi oscuranti, il rifacimento della copertura, e gli impianti per il trattamento dell’aria. Abbiamo fornito un servizio completo e qualificato, che consentirà alla Fondazione di evitare nei prossimi anni necessità manu-



tentive che altrimenti sarebbero insorte". Come detto oltre ai lavori legati al Superbonus, la Fondazione ha portato avanti anche lavori con fondi propri per oltre un milione di euro. "Dobbiamo ricordare - aggiunge Noris - il nuovo impianto LED per 180.000 euro, il condizionamento per 450.000 euro, l'impianto fotovoltaico da 75 kw per 110.000 e l'ampliamento parcheggio dipendenti per 250.000 euro che partirà a fine mese. Abbiamo installato il nuovo impianto di sollevamento a parete nelle camere di degenza (escluso reparto Alzheimer) e acquistato nuovi arredi per le aree comuni. Siamo al lavoro per installare nei prossimi mesi una nuova caldaia". Dalla scorsa primavera è in carica il nuovo presidente Nino Noris (al posto del dimissionario Angelo Imberti). Compongono il direttivo (foto) anche il vicepresidente Sergio Bosio (bilancio e acquisti), Pietro Nodari (personale e organizzazione interna), Michele Castelli e Luciano Longhi (lavori e manutenzioni), Sara Parolini (delegata della Parrocchia, rapporti con le famiglie), Cristina Nodari (nominata dalle Associazioni e delegata al Volontariato).

Dal 1 novembre è in carica anche il nuovo direttore sanitario dott. Cesare Maffeis (già a Gandino in passato), presidente dell'Associazione Case di Riposo Bergamasche e con grande esperienza nel settore socio sanitario. "Il 2026 sarà un anno impegnativo - conferma Elio Tabotta, direttore generale della Fondazione - sia per la scadenza ormai prossima circa il passaggio delle onlus a impresa sociale o ente del terzo settore, sia per le controverse e attese ipotesi legislative relative alle rette dei pazienti Alzheimer.

Al centro del nostro impegno restano gli ospiti, che godono anche dell'impegno di tanti volontari e di un'attenzione complessiva della comunità gandinese davvero ammirevole". Da ricordare anche le tante iniziative moltiplicate nel periodo natalizio grazie al coordinamento del Servizio Animazione ed alla generosa disponibilità di gruppi e associazioni della Valle e non solo. Anche quest'anno è stato allestito il tradizionale Calendario. Si tratta della decima edizione ed il tema scelto quest'anno è "Se non ci fossi tu". E' dedicato proprio a coloro che donano presenza, tempo e cuore ai residenti riportando emozioni e frammenti di vita passata che hanno modo di trovare nuovi significati nel presente grazie anche al sostegno dei volontari. Il calendario è tuttora disponibile in alcuni esercizi commerciali del paese e può essere acquistato (con una piccola offerta) presso la Segreteria della Casa di Riposo, negli orari d'ufficio.



Assunzioni personale con qualifica ASA

Il personale ASA (Ausiliario Socio Assistenziale) nelle case di riposo è fondamentale per l'assistenza quotidiana agli anziani, occupandosi di igiene personale, pasti, mobilità e supporto relazionale per garantire benessere psicofisico e ridurre l'isolamento, collaborando con altre figure sanitarie senza svolgere mansioni sanitarie specialistiche. Per diventare ASA è necessario seguire un corso di formazione professionale regionale dopo la terza media.

La Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro assume personale con questa qualifica. E' possibile inviare il proprio curriculum all'indirizzo mail personale@rsagandino.it oppure consegnarlo personalmente presso la Segreteria della Fondazione in via XX Settembre 19/21. Per informazioni rivolgersi al numero 035.745160.



Messa in sicurezza torrente Romna

La Direzione Generale Territorio e Protezione Civile, Difesa del Suolo di Regione Lombardia ha finanziato un intervento di adeguamento funzionale con innalzamento spondale sul Torrente Romna, stanziando un importo di 305.000 euro. E' l'esito degli studi eseguiti su tutto il bacino idrografico del Torrente Romna, a seguito di incarico congiunto di Regione Lombardia (Ster), Provincia di Bergamo e Uniacque, con i quali sono state individuate le criticità idrauliche e idrogeologiche dei corsi d'acqua ed i relativi costi per la realizzazione delle suddette opere di messa in sicurezza. Le risorse effettive comprese della sicurezza per la realizzazione dei lavori, ammontano ad euro 217.842. Questo intervento, progettato dallo Studio G.E.A. snc e realizzato da Impresa Cabrini Albino srl, è stato individuato come bacino sui comuni della Val Gandino. Per questo è stato nominato quale capofila il comune di Casnigo, che ha gestito la fase progettuale, la fase autorizzativa e la fase contabile. Tutto ciò nonostante l'intervento si svolgesse per la maggior parte nel comune di Gandino e per una piccola parte in comune di Peia.



Sono stati realizzati tre distinti interventi, anche se inclusi in un unico progetto.

- Il primo intervento è consistito nella realizzazione di un argine in pietrame e malta, sulla sponda destra del Romna per un tratto di circa 25 metri in Via Opifici in prossimità della "Fonte delle Mamme" impegnando una spesa per i lavori pari ad euro 23.000.
- Il secondo intervento è stato eseguito lungo la cosiddetta "Strada di Fondovalle" ed ha previsto il rialzo del muro esistente, scongiurando l'esondazione verso le aree agricole poste sul lato destro idrografico della strada e poste ad una quota inferiore della strada stessa. Questo intervento ha comportato un costo pari ad euro 172.000.
- Il terzo intervento è stato realizzato a valle del lanificio "Torri", anche qui sopraelevando il muro esistente per evitare che, l'esondazione del corso d'acqua, raggiungesse la viabilità principale con il coinvolgimento di ulteriori strutture civili ed industriali.

Le opere così eseguite permetteranno di rimuovere i vincoli geologici presenti sul territorio che oggi rendono impossibile lo sfruttamento e la trasformazione delle strutture esistenti, nonché la realizzazione di opere infrastrutturali, sia di recupero ambientale che di riqualificazione culturale e turistica. Inoltre, con queste azioni sono state messe in sicurezza tutta la viabilità ordinaria e le infrastrutture industriali presenti a fianco del corso d'acqua. Queste ultime sono cresciute, per loro natura, in fregio a corsi d'acqua o nelle loro casse di espansione.

Gandino WebTV ha compiuto dieci anni

Un impegno costante per raccontare la quotidianità di eventi e ricorrenze, ma anche un prezioso lavoro di promozione territoriale. Nel corso del 2025 Gandino Webtv ha compiuto dieci anni. La storia cominciò quasi per gioco nel settembre 2015, con le riprese attraverso lo smartphone di alcune sfide fra adolescenti in Oratorio. Quel "gioco" divenne in breve tempo un'attività a servizio del paese, essenziale negli anni del Covid. In questi anni Gandino Webtv ha coperto con dirette live ogni e qualsiasi evento gandinense (e non solo).

Il Comune e la Pro Loco di Gandino, così come tante associazioni, hanno dato sostegno a un gruppo davvero strategico che basa la propria attività presso la sede concessa in uso presso Palazzo Giovanelli. Il canale Youtube "Gandino WebTV" raccoglie tutti i video realizzati in questi anni. Auguri!



Bar Sport: restyling e nuovo gestore

Si annuncia una nuova vita per il Centro Sportivo Comunale di via Agro. A fine Febbraio 2025 era stata indetta una Gara per l'affidamento in affitto dell'impianto sportivo Comunale e relativo bar. Nel Bando era previsto un piano di sviluppo per la costruzione di due campi da padel con relativa struttura di copertura per poter utilizzare il centro sportivo 365 giorni all'anno. A causa degli elevati costi di cofinanziamento previsti nel regolamento di Gara e, soprattutto, a causa delle preoccupazioni che l'effetto "cassa di risonanza" della copertura poteva creare, il bando è andato deserto.

Nei mesi successivi l'Amministrazione Comunale si è mossa per fugare qualsiasi dubbio su possibili effetti collaterali, commissionando un'analisi acustica dettagliata che ha confermato la fattibilità tecnica dell'opera, ma ha anche evidenziato il valore elevato dell'investimento necessario per costruire una copertura che riducesse nei limiti di legge l'effetto "cassa di risonanza".

A seguito di queste ulteriori analisi l'Amministrazione Comunale, per evitare il protrarsi dell'inutilizzo dell'area, ha deciso di rinunciare alla copertura dei campi e di procedere con il restyling a proprio carico dell'area sportiva scoperta per un valore di circa euro 149.000,00. In parallelo è stato indetto un Bando di Asta pubblica per la locazione del Centro sportivo (campi scoperti e Bar) con base d'asta fissata di euro 15.000,00 e durata "Sei anni + sei anni". Questo bando ha contemplato inoltre la possibilità di riduzione del canone di affitto dell'aggiudicatario in caso di ulteriori investimenti sulla struttura da parte dello stesso ed approvati dal Comune.

Il restyling a carico del Comune (progettista geom. Alessandro Moro) prevede la realizzazione di un campo da padel e un campo da beachvolley scoperti che andranno a sostituire il campo da calcetto e tennis ormai da tempo usurato e inutilizzabile. I relativi lavori sono stati affidati alla ditta Ecocostruzioni srl.

In data 15 Dicembre 2025 si è tenuta l'asta di aggiudicazione ed entro i termini di presentazione sono pervenute le seguenti 2 offerte:

- DIAMATY S.R.L. che ha offerto un canone annuo di euro 31.770.
- BAR LIU' SNC di Ongaro Franco e Ongaro Fabio & C. che ha offerto un canone annuo di euro 33.000.

A seguito della valutazione conforme di entrambe le offerte, l'aggiudicatario è la ditta BAR LIU' SNC di Ongaro Franco e Ongaro Fabio & C. Con il nuovo anno il Bar Sport ha quindi un nuovo gestore.



Cartelli stradali per dire basta alla violenza contro le donne

Sabato 24 maggio in piazza Santa Croce sono stati inaugurati i cartelli posizionati in più punti del paese per affermare con forza il rifiuto della violenza sulle donne. L'iniziativa ha coinvolto i Comuni di Gandino e Casnigo, ma anche Gruppo Ideado, Circolo Fratellanza Casnigo e ARCI, con la collaborazione di Associazione Fior di Loto e Civico Corpo Musicale di Gandino.

Un gesto semplice ma visibile, che intende mantenere alta l'attenzione su una delle più gravi ingiustizie sociali del nostro tempo.

I cartelli rappresentano un messaggio pubblico rivolto a tutta la comunità: la violenza sulle donne è inaccettabile e riguarda tutti noi. La strada verso una società più giusta e sicura passa anche da qui".



Un'area verde al posto dell'ex Colonia

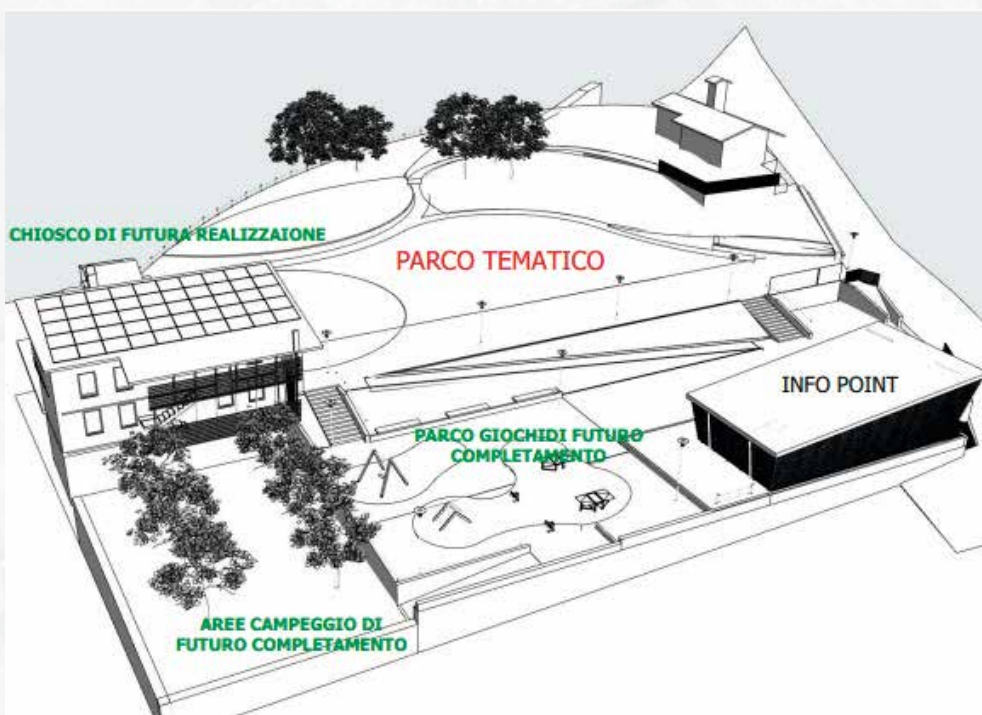
Il Comune di Gandino ha approvato nel 2025 il progetto esecutivo relativo alla ex Colonia delle Orsoline sul Monte Farno, che prevede la demolizione quasi completa della struttura e una riqualificazione funzionale della zona ad area verde. «L'abbattimento della struttura - spiega l'assessore ai lavori pubblici, Aldo Bernardi - è parziale. Rimarranno in piedi parte del piano terra e del primo piano per ricavarne, in futuro, un'area ristoro "chiosco" con anche l'eventuale possibilità di qualche stanza di alloggio». Il resto dell'area verrà riqualificato a verde con possibili zone attrezzate per bambini e famiglie. Il progetto prevede, inoltre, l'eliminazione di circa 50 stalli di sosta presenti del piazzale della struttura, ma in parallelo l'ampliamento di un parcheggio sottostante l'area con l'incremento di circa 30 posti auto.

L'area andrà ad integrarsi con quella dell'Infopoint inaugurato il 30 giugno 2024 in gestione a Promoserio per dare un nuovo volto all'accesso del Monte Farno. Il progetto globale, affidato agli architetti Elia Franchina ed Alessandro Noris, è suddiviso in lotti. Il primo lotto del progetto, eseguito dalla SCS Project srl, è iniziato con la fase di demolizione ad inizio ottobre 2025 che verrà ultimata nei primi mesi del 2026. Prevede un investimento di circa 350.000 euro per la demolizione della struttura, il recupero del materiale di risulta per la creazione "a grezzo" dell'area verde e l'ampliamento del parcheggio sottostante.

Il secondo lotto inserito nel piano opere pubbliche 2026, per il quale il Comune ha partecipato a bandi del "G.A.L. Presolana e Laghi Bergamaschi", prevede la realizzazione del parco tematico verde, l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'allestimento delle aree barbecue e servizi igienici per un valore di circa 250.000 euro.

Il terzo e ultimo lotto prevede infine il completamento del chiosco rurale e l'allestimento con attrezzature dell'area gioco ed eventuale area camping.

L'Amministrazione Comunale, entro inizio 2027, si attiverà per recuperare i fondi necessari (anche attraverso la partecipazione a bandi specifici) per poter eseguire il terzo e ultimo lotto e completare il progetto globale di riqualificazione dell'area.



Ciclopedonale della Val Gandino, sicura e sostenibile

La Ciclopedonale della Val Gandino non è solo un'opera pubblica, ma un progetto di territorio che guarda al futuro della mobilità, della sicurezza e della qualità della vita.

Un'infrastruttura pensata per collegare i Comuni della valle in modo continuo, sicuro e sostenibile, valorizzando paesaggio, centri abitati e servizi locali. Il progetto complessivo, promosso dalla Comunità Montana della Valle Seriana insieme ai Comuni coinvolti, rappresenta un investimento rilevante per il territorio: circa 3,14 milioni di euro complessivi, finanziati in larga parte da Regione Lombardia attraverso il Bando "Itinerari", con il contributo della Comunità Montana e dei Comuni della Val Gandino.

Al progetto hanno lavorato gli architetti Elia Franchina ed Alessandro Noris.



Un'opera sovracomunale, finanziata in modo condiviso

Il finanziamento principale, pari a oltre 2,1 milioni di euro, proviene da Regione Lombardia, a conferma del valore strategico dell'intervento per la mobilità dolce e il turismo sostenibile nei territori montani. La quota restante è sostenuta dalla Comunità Montana e dai Comuni interessati, secondo un modello di collaborazione istituzionale che consente di realizzare un'infrastruttura di qualità contenendo l'impatto sui bilanci locali.

Mobilità dolce, sicurezza e valorizzazione del territorio

La ciclopedonale nasce con l'obiettivo di ricucire il territorio, collegando tra loro tratti già esistenti – strade locali a bassa percorrenza, marciapiedi, percorsi rurali e sentieri – e trasformandoli in una rete continua e sicura per pedoni e ciclisti.

L'opera migliora la sicurezza degli spostamenti, favorisce forme di mobilità sostenibile, sostiene il cicloturismo e rafforza il legame tra centri abitati, servizi, scuole, parchi e luoghi di aggregazione.

Il tratto di Gandino: primo lotto già finanziato e appaltato

All'interno del progetto complessivo, il Comune di Gandino riveste un ruolo centrale. Il tratto di competenza comunale è stato programmato in due lotti funzionali, per garantire tempi certi e il rispetto dei vincoli di finanziamento.

Il primo lotto, del valore di circa 350.000 euro, riguarda il tracciato che insiste prevalentemente su aree già pubbliche. Questo intervento è già finanziato e appaltato nel mese di dicembre 2025 (Impresa Migliorati srl) consentendo l'avvio dei lavori nei tempi utili.

Il secondo lotto: completamento del percorso entro la primavera 2027

Il secondo lotto, che consentirà di completare in modo organico il tracciato ciclopedonale nel territorio di Gandino, sarà sviluppato a breve. Questa fase è fondamentale per chiudere il collegamento con gli altri Comuni della valle e rendere pienamente funzionale l'infrastruttura.

L'obiettivo condiviso è quello di completare l'intero tratto di Gandino e l'opera sovracomunale entro la primavera del 2027, garantendo una fruizione completa e continua della ciclopedonale della Val Gandino.

Un investimento che guarda al futuro

La ciclopedonale della Val Gandino, e in particolare il tratto di Gandino, rappresenta una scelta chiara: investire oggi in un'infrastruttura pubblica duratura, capace di generare benefici nel tempo in termini di sicurezza, salute, sostenibilità ambientale e attrattività del territorio. Un progetto condiviso, che unisce istituzioni e comunità locali e che si candida a diventare una delle opere simbolo della Val Gandino dei prossimi anni.

Un impegno che riguarda tutti

L'ambiente in cui viviamo è un bene collettivo. La qualità degli spazi pubblici, delle strade, dei parchi e del territorio naturale contribuisce direttamente al benessere quotidiano di chi li abita e, nel suo insieme, incide anche sull'ambiente globale. Ogni comportamento, positivo o negativo, se moltiplicato, influisce sul raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030. Un ambiente pulito e curato non è solo una questione estetica: significa maggiore serenità, tutela della salute e qualità della vita per l'intera comunità.

La normativa ambientale individua una chiara **gerarchia nella gestione dei rifiuti**: riduzione, riuso, riciclo, recupero di energia e, solo come ultima opzione, smaltimento. Le prime fasi sono

quelle che producono i maggiori benefici ambientali ed economici e richiedono il contributo responsabile di tutti. Ridurre la quantità di rifiuti prodotti e differenziare correttamente resta un obiettivo centrale per la tutela del territorio.



Il servizio comunale di igiene urbana

Dopo oltre vent'anni di servizio svolto con positiva collaborazione e soddisfazione dall'azienda SEA s.r.l., a seguito dell'indizione dell'obbligatoria gara a scadenza del contratto precedente, il nuovo appalto per la gestione dei rifiuti è stato assegnato a **ECO S.E.I.B. s.r.l.**, realtà già operativa in Sicilia, Liguria e Lombardia. L'avvio del servizio è avvenuto garantendo standard di qualità almeno sovrapponibili a quelli precedenti. Sono in corso alcuni miglioramenti organizzativi: i mezzi di spazzamento saranno dotati di **sistemi GPS** per un maggiore controllo e un'ottimizzazione dei percorsi; è previsto un **terzo svuotamento settimanale dei cestini nel centro**, oltre ai due già attivi. Sono state introdotte **variazioni nel calendario di raccolta**, da consultare con particolare attenzione, soprattutto nei primi periodi, evitando di affidarsi all'abitudine. In particolare si segnala che la raccolta del rifiuto secco avviene il **martedì anziché il giovedì**, mentre nel periodo estivo la seconda raccolta dell'umido è prevista il **venerdì**.

Raccolta puntuale dell'indifferenziato

Nei prossimi mesi verrà avviata la **raccolta puntuale della frazione indifferenziata**, con la distribuzione a ogni utenza di un bidoncino dotato di microchip, che registrerà il numero di svuotamenti. Questo permetterà di rendere più equa la parte variabile della tariffa, calibrandola sull'effettiva produzione di rifiuti. Sono previsti incontri pubblici dedicati per spiegare nel dettaglio il funzionamento del sistema. L'obiettivo è principalmente ambientale: ridurre ulteriormente l'indifferenziato a vantaggio della differenziazione, con possibili effetti positivi anche sul contenimento dei costi complessivi.

Rifiuti tessili e corretto conferimento

Un'attenzione crescente riguarda anche i **rifiuti tessili**, per i quali l'Unione Europea ha approvato la Direttiva sulla Responsabilità Estesa del Produttore. Il principio è chiaro: *chi inquina paga*. Tuttavia, anche in questo ambito la prima azione virtuosa resta il **riuso**: aggiustare, scambiare, donare e prolungare la vita dei capi riduce la quantità di rifiuti prodotti.

In estate 2025 la raccolta del tessile era stata interrotta a causa delle difficoltà della filiera del riuso e del riciclo, messa in crisi dal fast fashion, che produce tonnellate di abiti a breve ciclo di vita e con materiali difficili da riutilizzare. I **cassonetti per la raccolta tessile** sono stati riattivati grazie a un contributo transitorio a carico del Comune, in attesa dei decreti attuativi della norma sulla responsabilità all'origine che potrebbero rendere nuovamente gratuito il servizio. Si raccomanda di utilizzarli correttamente, conferendo **solo capi puliti e destinabili al riuso**, all'interno di sacchetti ben chiusi. Un uso improprio compromette l'efficacia del servizio e ne aumenta i costi. Naturalmente è vietato lasciare, per questioni di decoro e igiene, i sacchi fuori dai cassonetti.

Littering, deiezioni canine e abbandoni

Particolare attenzione merita il fenomeno del **littering**, termine inglese che si riferisce all'atto di abbandonare volontariamente rifiuti di ogni tipo, come carta, plastica, **mozziconi di sigaretta** e altri detriti, in spazi pubblici o naturali. Questo comportamento, spesso sottovalutato, contribuisce in modo significativo all'inquinamento e al degrado ambientale oltre a incidere sul decoro del paese, così come l'abbandono delle **deiezioni canine**. A tal proposito si chiede ai padroni dei cani di munirsi sempre di **sacchetti** per la raccolta e di una **bottiglietta d'acqua**. La Commissione Ambiente intercomunale della Valgandino intende promuovere iniziative condivise di contrasto ai comportamenti incivili che imbrattano i nostri paesi.

Si ricorda che i **cassoni nelle zone montane** sono riservati esclusivamente alle abitazioni delle aree interessate e **non** a turisti o altri utenti: vi si può conferire solo rifiuto indifferenziato in **sacchi ufficiali** o plastica e vetro/metalli nei cassonetti dedicati. Nei cestini del paese vanno conferite esclusivamente **minuterie occasionali**; l'abbandono di sacchi di rifiuti è sanzionato perché danneggia il decoro e genera ulteriore sporcizia. Non dimentichiamoci che per i rifiuti domestici è sempre disponibile il servizio di raccolta porta a porta.



Con il contributo responsabile di tutti è possibile migliorare ulteriormente la qualità del nostro territorio. Allo stesso tempo, comportamenti scorretti anche di pochi ricadono sull'intera collettività: le spese necessarie per rimediare a incuria e violazioni vengono infatti redistribuite nella **TARI**, coinvolgendo tutti i cittadini. Per questo motivo sarà potenziato l'uso delle **videocamere di sorveglianza** e, come già avviene, verranno applicate sanzioni a chi non rispetta le regole. Tutelare l'ambiente significa prendersi cura del luogo in cui viviamo, oggi e per il futuro.

Compostaggio di Comunità, dalla Regione 250.000 euro a Gandino

Il Comune di Gandino ha ottenuto un importante finanziamento regionale per la realizzazione di un impianto di compostaggio di comunità, nell'ambito del bando "RI.CIRCO.LO. – Risorse Circolari in Lombardia", promosso da Regione Lombardia e finanziato con fondi europei PR FESR 2021–2027.

Con Decreto regionale n. 16469 del 18 novembre 2025, il progetto presentato dal Comune di Gandino è stato ammesso e finanziato nella Linea 4 - implementazione della raccolta, sottocategoria "Compostaggio di comunità", ottenendo un contributo pari a 250.000 euro.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di compostaggio di prossimità, in grado di trattare localmente una parte significativa della frazione organica dei rifiuti (FORSU) prodotta sul territorio comunale. L'impianto sarà collocato in area comunale adiacente all'ecocentro, riducendo i trasporti verso impianti lontani e trasformando il rifiuto organico in compost di qualità, utilizzabile per il verde pubblico, l'agricoltura locale e iniziative ambientali e didattiche.

Il nuovo impianto consentirà:

- una riduzione delle emissioni legate al trasporto dei rifiuti;
- un miglioramento della qualità della raccolta differenziata;
- una diminuzione dei costi di smaltimento;
- la produzione di ammendante naturale, in linea con i principi dell'economia circolare.

Il progetto si inserisce pienamente nelle strategie regionali ed europee per la prevenzione dei rifiuti, il recupero di materia e la transizione ecologica. Il finanziamento ottenuto è il frutto di un lavoro di progettazione tecnica approfondita e di una visione che punta a rendere Gandino un Comune sempre più sostenibile, capace di coniugare tutela ambientale, efficienza dei servizi e attenzione al territorio. Nei prossimi mesi saranno avviate le fasi operative e realizzative del progetto, secondo il cronoprogramma previsto dal Bando Regionale.



GENNAIO ECO CALENDARIO 2026

1 GIOVEDÌ		17 SABATO	
2 VENERDÌ	CARTA	18 DOMENICA	
3 SABATO		19 LUNEDÌ	UMIDO
4 DOMENICA		20 MARTEDÌ	SECCO
5 LUNEDÌ	UMIDO	21 MERCOLEDÌ	
6 MARTEDÌ	SECCO	22 GIOVEDÌ	
7 MERCOLEDÌ		23 VENERDÌ	PLASTICA
8 GIOVEDÌ		24 SABATO	
9 VENERDÌ	PLASTICA	25 DOMENICA	
10 SABATO		26 LUNEDÌ	UMIDO
11 DOMENICA		27 MARTEDÌ	SECCO
12 LUNEDÌ	UMIDO	28 MERCOLEDÌ	VETRO
13 MARTEDÌ	SECCO	29 GIOVEDÌ	
14 MERCOLEDÌ	VETRO	30 VENERDÌ	CARTA
15 GIOVEDÌ		31 SABATO	
16 VENERDÌ	CARTA		

APRILE ECO CALENDARIO 2026

1 MERCOLEDÌ		17 VENERDÌ	PLASTICA
2 GIOVEDÌ		18 SABATO	
3 VENERDÌ	UMIDO PLASTICA	19 DOMENICA	
4 SABATO		20 LUNEDÌ	UMIDO
5 DOMENICA		21 MARTEDÌ	SECCO
6 LUNEDÌ	SOSPESO	22 MERCOLEDÌ	VETRO
7 MARTEDÌ	SECCO	23 GIOVEDÌ	
8 MERCOLEDÌ	VETRO	24 VENERDÌ	CARTA
9 GIOVEDÌ		25 SABATO	
10 VENERDÌ	CARTA	26 DOMENICA	
11 SABATO		27 LUNEDÌ	UMIDO
12 DOMENICA		28 MARTEDÌ	SECCO
13 LUNEDÌ	UMIDO	29 MERCOLEDÌ	
14 MARTEDÌ	SECCO	30 GIOVEDÌ	PLASTICA
15 MERCOLEDÌ			
16 GIOVEDÌ			

FEBBRAIO ECO CALENDARIO 2026

1 DOMENICA		17 MARTEDÌ	SECCO
2 LUNEDÌ	UMIDO	18 MERCOLEDÌ	
3 MARTEDÌ	SECCO	19 GIOVEDÌ	
4 MERCOLEDÌ		20 VENERDÌ	PLASTICA
5 GIOVEDÌ		21 SABATO	
6 VENERDÌ	PLASTICA	22 DOMENICA	
7 SABATO		23 LUNEDÌ	UMIDO
8 DOMENICA		24 MARTEDÌ	SECCO
9 LUNEDÌ	UMIDO	25 MERCOLEDÌ	VETRO
10 MARTEDÌ	SECCO	26 GIOVEDÌ	
11 MERCOLEDÌ	VETRO	27 VENERDÌ	CARTA
12 GIOVEDÌ		28 SABATO	
13 VENERDÌ	CARTA		
14 SABATO			
15 DOMENICA			
16 LUNEDÌ	UMIDO		

MAGGIO ECO CALENDARIO 2026

1 VENERDÌ	SOSPESO	17 DOMENICA	
2 SABATO		18 LUNEDÌ	UMIDO
3 DOMENICA		19 MARTEDÌ	SECCO
4 LUNEDÌ	UMIDO	20 MERCOLEDÌ	VETRO
5 MARTEDÌ	SECCO	21 GIOVEDÌ	
6 MERCOLEDÌ	VETRO	22 VENERDÌ	CARTA
7 GIOVEDÌ		23 SABATO	
8 VENERDÌ	CARTA	24 DOMENICA	
9 SABATO		25 LUNEDÌ	UMIDO
10 DOMENICA		26 MARTEDÌ	SECCO
11 LUNEDÌ	UMIDO	27 MERCOLEDÌ	
12 MARTEDÌ	SECCO	28 GIOVEDÌ	
13 MERCOLEDÌ		29 VENERDÌ	PLASTICA
14 GIOVEDÌ		30 SABATO	
15 VENERDÌ	PLASTICA	31 DOMENICA	
16 SABATO			

MARZO ECO CALENDARIO 2026

1 DOMENICA		17 MARTEDÌ	SECCO
2 LUNEDÌ	UMIDO	18 MERCOLEDÌ	
3 MARTEDÌ	SECCO	19 GIOVEDÌ	
4 MERCOLEDÌ		20 VENERDÌ	PLASTICA
5 GIOVEDÌ		21 SABATO	
6 VENERDÌ	PLASTICA	22 DOMENICA	
7 SABATO		23 LUNEDÌ	UMIDO
8 DOMENICA		24 MARTEDÌ	SECCO
9 LUNEDÌ	UMIDO	25 MERCOLEDÌ	VETRO
10 MARTEDÌ	SECCO	26 GIOVEDÌ	
11 MERCOLEDÌ	VETRO	27 VENERDÌ	CARTA
12 GIOVEDÌ		28 SABATO	
13 VENERDÌ	CARTA	29 DOMENICA	
14 SABATO		30 LUNEDÌ	UMIDO
15 DOMENICA		31 MARTEDÌ	SECCO
16 LUNEDÌ	UMIDO		

GIUGNO ECO CALENDARIO 2026

1 LUNEDÌ	UMIDO	17 MERCOLEDÌ	VETRO
2 MARTEDÌ	SECCO	18 GIOVEDÌ	
3 MERCOLEDÌ	VETRO	19 VENERDÌ	UMIDO CARTA
4 GIOVEDÌ		20 SABATO	
5 VENERDÌ	UMIDO CARTA	21 DOMENICA	
6 SABATO		22 LUNEDÌ	UMIDO
7 DOMENICA		23 MARTEDÌ	SECCO
8 LUNEDÌ	UMIDO	24 MERCOLEDÌ	
9 MARTEDÌ	SECCO	25 GIOVEDÌ	
10 MERCOLEDÌ		26 VENERDÌ	UMIDO PLASTICA
11 GIOVEDÌ		27 SABATO	
12 VENERDÌ	UMIDO PLASTICA	28 DOMENICA	
13 SABATO		29 LUNEDÌ	UMIDO
14 DOMENICA		30 MARTEDÌ	SECCO
15 LUNEDÌ	UMIDO		
16 MARTEDÌ	SECCO		

LUGLIO ECO CALENDARIO 2026

1 MERCOLEDÌ	VETRO	17 VENERDÌ	UMIDO CARTA
2 GIOVEDÌ		18 SABATO	
3 VENERDÌ	UMIDO CARTA	19 DOMENICA	
4 SABATO		20 LUNEDÌ	UMIDO
5 DOMENICA		21 MARTEDÌ	SECCO
6 LUNEDÌ	UMIDO	22 MERCOLEDÌ	
7 MARTEDÌ	SECCO	23 GIOVEDÌ	
8 MERCOLEDÌ		24 VENERDÌ	UMIDO PLASTICA
9 GIOVEDÌ		25 SABATO	
10 VENERDÌ	UMIDO PLASTICA	26 DOMENICA	
11 SABATO		27 LUNEDÌ	UMIDO
12 DOMENICA		28 MARTEDÌ	SECCO
13 LUNEDÌ	UMIDO	29 MERCOLEDÌ	VETRO
14 MARTEDÌ	SECCO	30 GIOVEDÌ	
15 MERCOLEDÌ	VETRO	31 VENERDÌ	UMIDO CARTA
16 GIOVEDÌ			

OTTOBRE ECO CALENDARIO 2026

1 GIOVEDÌ		17 SABATO	
2 VENERDÌ	PLASTICA	18 DOMENICA	
3 SABATO		19 LUNEDÌ	UMIDO
4 DOMENICA		20 MARTEDÌ	SECCO
5 LUNEDÌ	UMIDO	21 MERCOLEDÌ	VETRO
6 MARTEDÌ	SECCO	22 GIOVEDÌ	
7 MERCOLEDÌ	VETRO	23 VENERDÌ	CARTA
8 GIOVEDÌ		24 SABATO	
9 VENERDÌ	CARTA	25 DOMENICA	
10 SABATO		26 LUNEDÌ	UMIDO
11 DOMENICA		27 MARTEDÌ	SECCO
12 LUNEDÌ	UMIDO	28 MERCOLEDÌ	
13 MARTEDÌ	SECCO	29 GIOVEDÌ	
14 MERCOLEDÌ		30 VENERDÌ	PLASTICA
15 GIOVEDÌ		31 SABATO	
16 VENERDÌ	PLASTICA		

AGOSTO ECO CALENDARIO 2026

1 SABATO		17 LUNEDÌ	UMIDO
2 DOMENICA		18 MARTEDÌ	SECCO
3 LUNEDÌ	UMIDO	19 MERCOLEDÌ	
4 MARTEDÌ	SECCO	20 GIOVEDÌ	
5 MERCOLEDÌ		21 VENERDÌ	UMIDO PLASTICA
6 GIOVEDÌ		22 SABATO	
7 VENERDÌ	UMIDO PLASTICA	23 DOMENICA	
8 SABATO		24 LUNEDÌ	UMIDO
9 DOMENICA		25 MARTEDÌ	SECCO
10 LUNEDÌ	UMIDO	26 MERCOLEDÌ	VETRO
11 MARTEDÌ	SECCO	27 GIOVEDÌ	
12 MERCOLEDÌ	VETRO	28 VENERDÌ	UMIDO CARTA
13 GIOVEDÌ		29 SABATO	
14 VENERDÌ	UMIDO CARTA	30 DOMENICA	
15 SABATO		31 LUNEDÌ	UMIDO
16 DOMENICA			

NOVEMBRE ECO CALENDARIO 2026

1 DOMENICA		17 MARTEDÌ	SECCO
2 LUNEDÌ	UMIDO	18 MERCOLEDÌ	VETRO
3 MARTEDÌ	SECCO	19 GIOVEDÌ	
4 MERCOLEDÌ	VETRO	20 VENERDÌ	CARTA
5 GIOVEDÌ		21 SABATO	
6 VENERDÌ	CARTA	22 DOMENICA	
7 SABATO		23 LUNEDÌ	UMIDO
8 DOMENICA		24 MARTEDÌ	SECCO
9 LUNEDÌ	UMIDO	25 MERCOLEDÌ	
10 MARTEDÌ	SECCO	26 GIOVEDÌ	
11 MERCOLEDÌ		27 VENERDÌ	PLASTICA
12 GIOVEDÌ		28 SABATO	
13 VENERDÌ	PLASTICA	29 DOMENICA	
14 SABATO		30 LUNEDÌ	UMIDO
15 DOMENICA			
16 LUNEDÌ	UMIDO		

SETTEMBRE ECO CALENDARIO 2026

1 MARTEDÌ	SECCO	17 GIOVEDÌ	
2 MERCOLEDÌ		18 VENERDÌ	UMIDO PLASTICA
3 GIOVEDÌ		19 SABATO	
4 VENERDÌ	UMIDO PLASTICA	20 DOMENICA	
5 SABATO		21 LUNEDÌ	UMIDO
6 DOMENICA		22 MARTEDÌ	SECCO
7 LUNEDÌ	UMIDO	23 MERCOLEDÌ	VETRO
8 MARTEDÌ	SECCO	24 GIOVEDÌ	
9 MERCOLEDÌ	VETRO	25 VENERDÌ	UMIDO CARTA
10 GIOVEDÌ		26 SABATO	
11 VENERDÌ	UMIDO CARTA	27 DOMENICA	
12 SABATO		28 LUNEDÌ	UMIDO
13 DOMENICA		29 MARTEDÌ	SECCO
14 LUNEDÌ	UMIDO	30 MERCOLEDÌ	
15 MARTEDÌ	SECCO		
16 MERCOLEDÌ			

DICEMBRE ECO CALENDARIO 2026

1 MARTEDÌ	SECCO	17 GIOVEDÌ	
2 MERCOLEDÌ	VETRO	18 VENERDÌ	CARTA
3 GIOVEDÌ		19 SABATO	
4 VENERDÌ	CARTA	20 DOMENICA	
5 SABATO		21 LUNEDÌ	UMIDO
6 DOMENICA		22 MARTEDÌ	SECCO
7 LUNEDÌ	UMIDO	23 MERCOLEDÌ	
8 MARTEDÌ	SECCO	24 GIOVEDÌ	PLASTICA
9 MERCOLEDÌ		25 VENERDÌ	SOSPESO
10 GIOVEDÌ		26 SABATO	
11 VENERDÌ	PLASTICA	27 DOMENICA	
12 SABATO		28 LUNEDÌ	UMIDO
13 DOMENICA		29 MARTEDÌ	SECCO
14 LUNEDÌ	UMIDO	30 MERCOLEDÌ	VETRO
15 MARTEDÌ	SECCO	31 GIOVEDÌ	
16 MERCOLEDÌ	VETRO		

Programmare il futuro tra servizi e investimenti

Programmare significa scegliere. E per un Comune significa decidere come usare le risorse pubbliche per migliorare la vita quotidiana dei cittadini e costruire il futuro della comunità. È questo il senso del Documento Unico di Programmazione (DUP) e del Bilancio di previsione, i due strumenti con cui il Comune di Gandino ha definito le proprie priorità per il triennio 2026–2028, con un focus particolare sull'anno 2026.

Il DUP rappresenta la cornice strategica dell'azione amministrativa: traduce il programma di mandato in obiettivi concreti, collegando visione politica, vincoli finanziari e risultati attesi. Non si tratta di un documento astratto, ma della base su cui si costruiscono tutte le scelte di bilancio. Il Bilancio di previsione, a sua volta, è lo strumento che rende operative queste scelte, indicando in modo puntuale da dove arrivano le risorse e come vengono spese.

Per il 2026 il Bilancio del Comune di Gandino ammonta a circa 12,8 milioni di euro, una cifra che fotografa un ente in equilibrio, capace di garantire i servizi essenziali e, allo stesso tempo, di sostenere un piano di investimenti particolarmente significativo. La struttura del bilancio evidenzia infatti una netta distinzione tra spesa corrente, destinata al funzionamento quotidiano del Comune, e spesa in conto capitale, rivolta agli investimenti e alle opere pubbliche. La spesa corrente, pari a circa 4,4 milioni di euro, è quella che consente ogni giorno al Comune di funzionare e di offrire servizi ai cittadini. Rientrano in questa voce i servizi sociali e alla persona, il sostegno alle famiglie e alle fasce più fragili, la scuola e i servizi scolastici, la manutenzione ordinaria degli edifici e degli spazi pubblici, la sicurezza, la protezione civile, la cultura, lo sport e il funzionamento degli uffici comunali. È una spesa che l'Amministrazione ha impostato con attenzione al contenimento dei costi e all'efficienza organizzativa, con l'obiettivo di garantire continuità e qualità senza sprechi.

Accanto alla gestione ordinaria, il nuovo anno si caratterizza per un forte impegno sul fronte degli investimenti. La spesa in conto capitale supera i 7,5 milioni di euro, un dato particolarmente rilevante per un Comune delle dimensioni di Gandino. Si tratta di risorse destinate alla riqualificazione delle scuole e degli edifici pubblici, alla messa in sicurezza e all'efficientamento energetico, agli interventi su viabilità e mobilità, alla valorizzazione del territorio e degli spazi di aggregazione civica, culturale e sportiva.

Un aspetto qualificante di questo piano è la composizione delle fonti di finanziamento: la gran parte degli investimenti è sostenuta da contributi statali, regionali e da fondi esterni, limitando il ricorso a risorse proprie e mantenendo sotto controllo l'indebitamento. Una scelta che consente di realizzare opere importanti senza gravare sui cittadini.

Proprio in questa direzione va anche la decisione di mantenere invariate le aliquote tributarie, senza aumenti di imposte o tariffe. L'equilibrio del bilancio viene perseguito attraverso il miglioramento della capacità di riscossione, il recupero dell'evasione, la digitalizzazione dei servizi e un uso sempre più mirato delle risorse pubbliche.

Nel loro insieme, DUP e Bilancio raccontano un'Amministrazione che sceglie di programmare con trasparenza, rendendo leggibili le priorità e i numeri che le sostengono. Il 2026 si presenta così come un anno di passaggio dalla pianificazione alla concretezza: un anno in cui la visione strategica si traduce in servizi garantiti, cantieri, investimenti e opportunità per l'intera comunità di Gandino.



Dal punto di vista contabile e finanziario, il Bilancio di previsione 2026 garantisce il pieno rispetto degli equilibri di bilancio, della sostenibilità della spesa e dei vincoli di finanza pubblica previsti dalla normativa vigente. La programmazione è stata costruita in coerenza con il Documento Unico di Programmazione, assicurando l'allineamento tra obiettivi strategici, risorse disponibili e capacità di attuazione dell'ente.

La gestione finanziaria conferma una struttura solida, con una chiara distinzione tra spesa corrente e spesa per investimenti, un utilizzo mirato delle fonti di finanziamento esterne e un controllo attento dell'indebitamento. In questo quadro, il Bilancio 2026 si configura come uno strumento equilibrato, orientato alla continuità dei servizi, alla realizzazione degli investimenti programmati e alla salvaguardia della stabilità finanziaria del Comune nel medio periodo.

Convegno e nuove panchine: rivive la seggiovia del Farno

Un doppio appuntamento, fra memoria e futuro, per unire progetti e generazioni. Venerdì 30 e sabato 31 gennaio Gandino ha dedicato due importanti momenti al Progetto Seggiovia del Monte Farno, parte dell'iniziativa Memorie di Ferro del progetto ALTe - Alpine Leisure Transformation. La memoria dello storico impianto, dismesso ormai da cinquant'anni, è diventata occasione nel corso del 2025 per guardare al futuro e ripensare gli spazi della comunità. Il progetto "Terre Alte", promosso dall'Università di Bergamo con il supporto della Fondazione Cariplo, il partenariato della Provincia di Bergamo e il Comune di Gandino, si propone di studiare le trasformazioni della montagna e, in particolare, delle aree sciistiche dismesse. Gandino è stato scelto come caso studio. L'assenza di un dibattito politico attuale su questo impianto permette di analizzarne il contesto in modo neutrale, sviluppando metodologie di ricerca utili anche per altre comunità montane che affrontano fenomeni simili.

Lo scorso settembre le Officine Condor di via Ca' dell'Agro hanno ospitato due pomeriggi di "costruzione partecipata", aperti ai cittadini, dopo che nel corso dell'estate si è lavorato alla dismissione di due piloni dell'ex impianto. Ai partecipanti ai laboratori è stato chiesto di realizzare sedute di arredo urbano, ora collocate in paese, oltre a un oggetto simbolico in grado di mantenere viva la memoria della seggiovia. "Sono state due occasioni - spiega Lucio Bosio di Officine Condor - per sporcarsi un po' le mani in compagnia e contribuire in prima persona alla valorizzazione della Val Gandino". Venerdì 30 gennaio un primo appuntamento presso la Scuola Materna con la presentazione da parte dei bambini del loro progetto nato da un piattello di skilift. E' stato allestito un laboratorio di scrittura mobile a cui sono stati invitati genitori, nonni e volontari. Sono state infine inaugurate le panchine create con il materiale della seggiovia e installate all'esterno della Scuola Materna.

Sabato 31 gennaio il Salone della Valle di Piazza Vittorio Veneto ha ospitato il convegno Il Cuore Oltre la Neve. Una giornata di formazione e confronto dedicata alla montagna che cambia, tra memoria, visione e responsabilità, cui ha contribuito anche l'associazione Sotto Alt(ra) Quota. Un'occasione per fare il punto sul percorso di ALTe - Sviluppo, Territorio e Comunità, ripercorrendo gli eventi vissuti insieme e guardando avanti, con voci e prospettive diverse. Si è parlato di Monte Farno, turismo, resilienza, lavoro e futuro, con workshop e restituzioni collettive. Un nuovo, possibile inizio.



Comunità Energetica Rinnovabile: uno strumento innovativo

Produrre energia pulita, condividerla all'interno della comunità e ridurre i costi per famiglie e imprese: è questo il principio alla base delle comunità energetiche rinnovabili, uno degli strumenti più innovativi oggi a disposizione dei territori per affrontare la transizione energetica.

Nel Documento Unico di Programmazione 2026 - 2028, il Comune di Gandino ha individuato questo percorso come una delle azioni strategiche in ambito ambiente ed energia, promuovendo la nascita e lo sviluppo di comunità energetiche tra cittadini, aziende ed enti pubblici, fondate sull'utilizzo di fonti rinnovabili. In questa direzione si colloca la Comunità Energetica Rinnovabile "Bergamo 1496 - Gandino CER", uno strumento concreto che consente a chi vive o opera sul territorio di Gandino di diventare protagonista della produzione e del consumo di energia pulita.

Cos'è una Comunità Energetica Rinnovabile

Una Comunità Energetica è un insieme di soggetti (cittadini, imprese, associazioni, enti pubblici) che decidono di produrre, consumare e condividere energia rinnovabile a livello locale. L'energia prodotta da impianti fotovoltaici o da altre fonti rinnovabili viene utilizzata in modo collettivo, generando benefici economici, ambientali e sociali.

Chi aderisce a una Comunità Energetica può:

- contribuire alla riduzione delle emissioni di CO₂;
- ottenere incentivi economici per l'energia condivisa;
- ridurre nel tempo i costi energetici;
- rafforzare l'autonomia e la resilienza del territorio.

Perché aderire alla "Bergamo 1496 - Gandino CER"

La Bergamo 1496 - Gandino CER nasce per offrire al territorio una risposta concreta alle sfide energetiche, valorizzando le risorse locali e favorendo la partecipazione della comunità.

Possono aderire:

- cittadini e famiglie, anche senza impianto fotovoltaico;
- imprese e attività commerciali;
- associazioni ed enti del terzo settore;
- enti pubblici presenti sul territorio.

Entrare nella Comunità Energetica significa fare una scelta consapevole: partecipare attivamente alla transizione energetica, sostenere un modello di sviluppo più sostenibile e contribuire a mantenere sul territorio i benefici economici generati dall'energia.

Il ruolo del Comune

Il Comune di Gandino sostiene e promuove questo percorso come parte integrante delle proprie politiche ambientali ed energetiche, favorendo informazione, partecipazione e collaborazione tra i soggetti locali. L'obiettivo è costruire una comunità energetica solida, inclusiva e capace di crescere nel tempo, generando vantaggi diffusi per tutta la collettività. Alla Comunità energetica **Bergamo 1496 - Gandino CER** possono aderire anche gli abitanti e le imprese della Media Valle Seriana e di parte della Val Cavallina collegati alla Cabina di distribuzione energia n°1496 del GSE. Sul sito www.gse.it è disponibile la mappa interattiva delle cabine primarie.



Come aderire

La transizione energetica non è solo una sfida tecnologica, ma anche un'opportunità di comunità.

Aderire alla Comunità Energetica Rinnovabile "Bergamo 1496 - Gandino CER" significa contribuire a un progetto condiviso, che guarda al futuro con responsabilità, sostenibilità e visione.

Tutte le informazioni e il modulo di adesione sono disponibili online al seguente indirizzo:

www.ceress.it/cer/gandino-lombardia/
oppure al 338.2265382

Per informazioni: Infopoint in piazza Vittorio Veneto a Gandino e Servizio Energia in via Provinciale, 108 ad Albino (tel. 035.05169).

Un'impresa Sociale per la Space Economy

Un incubatore originale di imprese e soggetti espressione della Valle Seriana, pronti a diventare protagonisti attivi della nuova economia spaziale. Con questa visione è nata nell'estate 2025 l'**Associazione Seriana Institute for Space Exploration & Innovation (S.I.S.E.I.)**, una delle prime imprese sociali senza scopo di lucro del territorio bergamasco.

Promosso dal Comune di Gandino e dalla società Mars Planet Technologies di Curno, il S.I.S.E.I. rappresenta un modello innovativo di collaborazione tra pubblico e privato, con l'obiettivo di generare impatto tecnologico, industriale e culturale attraverso l'ingresso delle aziende tradizionali nel settore spaziale. Le prime realtà ad aderire al progetto sono: Punto Azzurro Srl, TecnoHit Srl, Dronemaster Srl, Tehuti Srl, FK Group Spa.

Con sede a Leffe, il S.I.S.E.I. intende proporre un nuovo modello organizzativo per la Space Economy, capace di attivare progetti industriali, percorsi formativi, attività di divulgazione scientifica e connessioni internazionali finalizzate alla valorizzazione delle competenze territoriali.

“Uno sviluppo del territorio basato sulla scienza è quello che mi auguro si riesca a generare con la nascita del SISEI. Dopo anni di crescita economica e sociale, ora le nostre valli devono affrontare la sfida dello sviluppo - dichiara Filippo Servalli, Sindaco di Gandino, primo promotore e sostenitore dell'iniziativa - Sviluppo che significa creare le condizioni per progredire in maniera integrale, andando oltre la sola crescita economica e concentrandosi sul miglioramento della qualità della vita e sull'espansione delle capacità delle persone.”

“Con il SISEI vogliamo dimostrare che anche i territori più legati alla manifattura tradizionale possono diventare protagonisti della Space Economy - aggiunge Antonio Del Mastro, direttore tecnico di Mars Planet Technologies - La nostra sfida è trasferire nel settore spaziale le competenze e il valore delle imprese locali, creando connessioni internazionali e nuove opportunità industriali per le generazioni future. Ci auguriamo che questa iniziativa, nata dal territorio, possa diventare una realtà riconosciuta anche a livello extraterritoriale, capace di dialogare con le principali istituzioni spaziali pubbliche e private, contribuendo attivamente allo sviluppo dell'innovazione tecnologica made in Bergamo”.

Tra le attività strategiche previste: la creazione di un centro di simulazione analogica per l'esplorazione spaziale; lo sviluppo di relazioni industriali e servizi di consulenza per le imprese; percorsi di formazione tecnico-scientifica destinati alle nuove generazioni e alle imprese; la promozione del trasferimento tecnologico tra ricerca, industria e territorio. Già attiva la collaborazione con lo Swiss Institute for Disruptive Innovation.

La Space Economy è destinata a un'espansione significativa: da 630 miliardi di dollari nel 2023 a 1,8 trilioni entro il 2035, coinvolgendo un numero crescente di attori industriali nei settori più diversi. S.I.S.E.I. nasce proprio per accompagnare questa transizione e costruire, nella Valle Seriana e nel bacino del fiume Serio, un ecosistema produttivo integrato, in grado di connettere ricerca scientifica, industria e nuove opportunità per il territorio.

A presiedere l'associazione è il giornalista scientifico e aerospaziale Eugenio Sorrentino, da anni attivo nella divulgazione dei temi legati allo spazio. Vicepresidenti: Fabio Zanoletti e Federico Gotti. Filippo Servalli, sindaco di Gandino, riveste il ruolo di segretario generale e Nadia Bosis quello di tesoriere. Nel consiglio direttivo figura, tra gli altri, l'ing. Antonio Del Mastro, di Mars Planet Technologies, in qualità di Coordinatore del Comitato Scientifico, che comprende Roberto Loda, Sergio Gori, Michele Colombi e Alberto Cicalè e che si avvarrà del supporto esterno dell'Università degli Studi di Bergamo, dell'ISISS “Valle Seriana” di Gazzaniga e di Promoserio Industry, già firmatari del protocollo Seriana Space Valley.



Un impegno condiviso affinché nessuno sia solo

Se chiediamo al nostro smartphone cosa si intende per Servizi Sociali, vengono subito mostrate una serie di immagini con persone di ogni età, in momenti diversi della giornata e in atteggiamenti di disponibilità, con le mani aperte ed occhi rivolti verso l'altro.

Quest'ultimo atteggiamento accomuna le immagini, e nasce spontanea la considerazione dell'essere attenti gli uni verso gli altri. L'Ufficio Servizi alla Persona è presente nel nostro Comune (come del resto negli altri Comuni in tutta Italia) con il compito di garantire assistenza a persone e/o nuclei familiari che stanno attraversando momenti di difficoltà, di bisogno oppure indicazioni sui servizi offerti dallo stesso ufficio.



L'Ufficio oltre a informare e garantire i vari servizi forniti ai cittadini, affronta e gestisce tutte quelle situazioni anche di emergenza che si creano per motivi vari, coinvolgendo servizi sanitari, sociali, Polizia Locale, cooperative e volontari. Un contributo di non poco conto è offerto, per esempio, da alcuni volontari che si rendono disponibili, garantendo il trasporto di andata e ritorno dalle frazioni al paese di Gandino, tutti i mercoledì mattina, di persone anziane non propriamente autonome, dando loro l'opportunità di svolgere le proprie attività.

Un ulteriore servizio in collaborazione con Distretto Sociosanitario ASL Gazzaniga e Farmacia di Gandino, è il ritiro degli esiti di esami medici, disponibili in breve tempo e pronti per il ritiro da parte degli interessati. Gli stessi volontari, collaborano al trasporto di persone (in casi particolari) presso strutture sanitarie, colloqui ecc.

Figura importante che lavora a stretto contatto con l'Ufficio Servizi Sociali da tempo, è l'O.S.S. (Operatore Socio Sanitario), in passato definito Custode Sociale. Questa figura ha il ruolo di contribuire al miglioramento della qualità della vita di persone anziane che hanno poca autonomia, persone che vivono in solitudine e che presentano difficoltà di vario genere e altre ancora che vivono situazioni fragili, favorendo azioni di prossimità e vicinanza. L'Operatore Socio Sanitario è anche un punto di riferimento per le famiglie dove vivono queste persone diciamo fragili, offrendo aiuto, favorendo il mantenimento di una discreta qualità della vita e agevolando lo svolgimento delle attività.

Una realtà centrale in Val Seriana, presente a Gandino ed in altri diciassette Comuni, è la Società Servizi Sociosanitari Val Seriana srl che dal 1° gennaio 2026 è stata trasformata in azienda speciale consortile. La società è composta dai Comuni della bassa e media val Seriana (fu costituita il 15 giugno 2005), con lo scopo di gestire congiuntamente le attività e i servizi previsti dal Piano di Zona, individuati dall'assemblea dei sindaci dei diciotto Comuni in area sociale e sociosanitaria. Ogni Comune è socio e contribuisce con un importo annuo pro capite moltiplicato per il numero dei residenti.

Le macro aree di cui si occupa la Società Servizi Sociosanitari Val Seriana sono:

Area Anziani con una serie di servizi tesi a favorire e ampliare le tipologie di azioni in favore della popolazione anziana, con età media superiore agli ottanta anni.

Area Disabilità con diversi tipi d'intervento dedicati alle persone con disabilità, fortemente orientati a supportare le azioni necessarie al mantenimento dei soggetti dove è possibile nel proprio contesto di vita.

Area minori e famiglia con l'obiettivo di promuovere il benessere, la sicurezza e lo sviluppo sano di bambini, adolescenti e giovani all'interno di famiglie fragili e non solo, con il coinvolgimento di diverse istituzioni del territorio.

Consultorio Familiare Val Seriana mira ad offrire i supporti necessari all'espletamento del ruolo genitoriale.

Area inclusione sociale e opportunità con attività finalizzata al contrasto dell'emarginazione.

Abbiamo esposto brevemente come si sta operando nella nostra comunità negli ambiti del sociale. Sicuramente ci sono anche altre tematiche, situazioni di bisogno e realtà sommerse che i nostri cittadini, come "antenne" sul territorio, possono segnalare all'Ufficio Servizi alla persona.

Family Val Gandino, pacco bebè in dono

Nel 2023 i cinque Comuni della Val Gandino (Gandino, Lefte, Peia, Casnigo e Cazzano S. Andrea) hanno ricevuto il Marchio Family, certificazione di qualità assegnata dalla Provincia Autonoma di Trento, protagonista di un progetto che è diventato modello condiviso a livello nazionale. "Family Val Gandino - conferma Mauro Pezzoli, delegato al progetto e presidente di Assogenitori - è una sfida avviata per mettere in luce servizi, attività e opportunità per le famiglie di turisti, ma anche e soprattutto per i residenti. Oltre ai servizi garantiti dai diversi assessorati ai Servizi Sociali e dalle proposte che uniscono le diverse Amministrazioni, vanno messi in evidenza progetti specifici che danno aiuti tangibili alle famiglie. Basti pensare ai premi di merito scolastico, alle quote limitate per Cre e Minicre, al sostegno per le iscrizioni

alle attività sportive, ai contributi riservati alle associazioni che praticano attività di base. Da tre anni i comuni della Val Gandino partecipano all'iniziativa di Ski pass a prezzo ridotto coordinata dalla Comunità Montana Valle Seriana, che ha ottenuto ottimi riscontri". A far da sfondo al progetto Family Val Gandino (che come claim ha scelto la dicitura "il futuro è adesso") c'è il tema della natalità, che in Val Gandino è particolarmente rilevante. "In questi anni - aggiunge Pezzoli - abbiamo sviluppato un lavoro di rete, che consenta di mettere in campo iniziative importanti. Basti ricordare che la certificazione Family richiede, per esempio, una sorta di verifica d'impatto familiare sulle diverse scelte amministrative. Da ricordare anche la crescita di Assogenitori, associazione nata in ambito scolastico e divenuta nel tempo riferimento centrale per le iniziative legate alle famiglie".

Proprio Assogenitori è regista della creazione di un "Pacco di Benvenuto" che viene consegnato a domicilio a tutte le famiglie che hanno avuto la gioia della nascita di un figlio. "Hanno aderito con entusiasmo le sei farmacie della Valle (Gandino, Lefte, Peia, Casnigo, Cazzano Sant'Andrea) presenti sul territorio, ma anche Fratelli Zambetti, Confezioni Evelin e Florens Ricami. Abbiamo realizzato un sacchetto di tela sostenibile personalizzato, nel quale vengono inseriti prodotti per la prima infanzia, un diploma di "benvenuto in Val Gandino" per il nuovo nato, una serie di contatti utili per qualsiasi necessità. E' un piccolo segno personalizzato con un ricamo a mano con il nome del bebè e consegnato direttamente a casa, anche per avviare conoscenza e coinvolgimento con i neo genitori". **Per il 2025 il dato complessivo per la Val Gandino è di 100 nuovi nati rispetto agli 83 del 2024. Un dato in crescita cui Gandino ha contribuito in maniera determinante con 41 nuovi nati (24 nel 2024).** Un segnale di buon auspicio.



Nasce il Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi

Una piccola grande "rivoluzione", destinata a connotare l'attività scolastica della prossima primavera e donare alla comunità di Gandino, Barzizza e Cirano un nuovo organo amministrativo. Partendo dalle aule della scuola primaria, nascerà infatti il Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi.

Un'opportunità simbolica, ma al tempo stesso concreta grazie alla quale i bambini delle classi quinte della Scuola Primaria potranno affiancare gli amministratori e scoprire come funziona davvero la vita del proprio paese. Per molti di loro sarà la prima occasione per sentirsi parte attiva della comunità. Impareranno che le idee hanno valore, che le decisioni si prendono insieme, che il bene comune è un impegno condiviso. L'Amministrazione comunale crede profondamente in questo progetto, convinta che il senso civico e la responsabilità germogliano proprio quando si dà spazio alla voce dei più giovani. E così, passo dopo passo, i futuri cittadini inizieranno a costruire il loro modo di partecipare, discutere, proporre. Il prossimo 2 giugno, 80esimo della Repubblica Italiana, il Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi sarà presentato ufficialmente alla popolazione.



Partecipazione attiva e cura della comunità

Le Consulte comunali rappresentano uno degli strumenti concreti attraverso cui l'Amministrazione Comunale di Gandino promuove la partecipazione attiva dei cittadini e mantiene un dialogo costante con le diverse realtà del territorio. Esse sono luoghi di ascolto, confronto e proposta, in cui l'impegno civico si traduce in azioni quotidiane di cura dei luoghi, costruzione di relazioni e attenzione ai bisogni della comunità locale. Attraverso le Consulte, i cittadini diventano protagonisti della vita pubblica, contribuendo a rendere l'azione amministrativa più vicina, aderente e consapevole.

L'Amministrazione Comunale riconosce in queste esperienze un'espressione autentica di cittadinanza attiva e rinnova il proprio impegno a sostenerle, nella convinzione che una comunità partecipe sia una comunità più forte, coesa e responsabile.



Di seguito si presentano le relazioni delle Consulte di Barzizza e Cirano che raccontano il lavoro svolto nel corso del 2025.

Consulta di Barzizza

La Consulta di Barzizza ha proseguito con continuità il proprio impegno a favore della comunità, con l'obiettivo di promuovere cultura e benessere dei cittadini rafforzando il senso di appartenenza alla frazione. Le iniziative proposte hanno coinvolto persone di età e interessi diversi, creando occasioni di incontro e socialità capaci di favorire coesione, partecipazione e collaborazione.

L'anno si è aperto il 2 marzo con il Carnevale, durante il quale è stato riproposto il tema delle "Note musicali", già apprezzato nell'edizione precedente, arricchito da strumenti musicali gonfiabili e cuffie realizzate dai bambini con l'aiuto dei genitori. Dopo la tradizionale sfilata a Gandino, la festa è proseguita all'Oratorio di Barzizza, tra musica, chiacchiere e frittelle, coinvolgendo famiglie, bambini e volontari. Il 2 giugno si è svolta la terza edizione di "#BarzizzaPiedi", la camminata alla scoperta dei sentieri della frazione, con un percorso di circa 5-6 chilometri adatto a tutte le famiglie. E' stata un'occasione per vivere il territorio e la natura circostante, conclusosi con un pranzo a buffet in oratorio, momento di ulteriore condivisione e convivialità.

Nel corso dell'estate, il 10 agosto, in occasione di San Lorenzo in piazza, la Consulta ha affiancato il Minimarket Azzola offrendo uno spettacolo di clowneria e giocoleria. A settembre, durante la festività del Santo Patrono San Nicola, la Consulta ha contribuito all'organizzazione dell'evento fornendo un truck itinerante, sopperendo alla temporanea mancanza di un punto bar e garantendo un servizio utile.

Il periodo autunnale ha visto la realizzazione della consueta castagnata, il 26 ottobre, arricchita dalla presenza del Ludobus con giochi in legno, che ha coinvolto bambini e adulti in un'esperienza intergenerazionale. Il 23 novembre è stata invece organizzata una giornata dedicata agli anziani presso l'oratorio: oltre al pranzo comunitario, i partecipanti hanno potuto ascoltare musica dal vivo e ricevere un dono, in un clima di attenzione e riconoscenza.

Il mese di dicembre è stato caratterizzato da numerosi appuntamenti legati al periodo natalizio. Il 6 dicembre la Consulta ha affiancato San Nicola da Bari nella distribuzione dei dolci ai bambini; il 20 dicembre, in collaborazione con la parrocchia, è stato organizzato il tradizionale concerto di Natale, con arie classiche e brani del repertorio natalizio; la vigilia di Natale, con l'iniziativa "Aspettando il Natale a Barzizza", la Consulta ha contribuito con musica e dolci natalizi. A queste attività si aggiunge l'impegno costante per le luminarie natalizie e il sostegno alla comunità parrocchiale.

La Consulta di Barzizza è convinta che le iniziative realizzate contribuiscano in modo significativo alla valorizzazione delle tradizioni locali e al rafforzamento dei legami comunitari, generando collaborazione e partecipazione diffusa. Un sentito ringraziamento va all'Amministrazione Comunale per il sostegno economico e a tutte le realtà che rendono possibile la realizzazione degli eventi - Parrocchia, Protezione Civile, Alpini, Minimarket Azzola - oltre all'intera collettività per il supporto e i riscontri positivi ricevuti.

Consulta di Cirano

Il 2025 è stato per la Consulta di Cirano un anno di impegno concreto, fatto di cura degli spazi comuni, occasioni di incontro e collaborazione con la comunità. Un lavoro quotidiano, spesso silenzioso, ma pensato per rendere il paese più accogliente e vivo. Tra le principali attività svolte:

- Cura e manutenzione delle aree verdi nella zona polivalente sotto San Gottardo, con interventi regolari per mantenere lo spazio ordinato, fruibile e piacevole per tutti.
- Proposta Cinema all'Aperto: un'iniziativa fortemente avversata dal meteo, ma che resta un'idea valida da riproporre.
- Organizzazione della Cena d'Autunno in piazza, un momento di convivialità molto partecipato e sentito dalla comunità.
- Aperitivo in occasione del centenario della Casa dell'Orfano e del ricordo di mons. Giovanni Antonietti (ciranese), per condividere insieme un passaggio importante della storia del territorio.
- Allestimento delle luminarie lungo la Scaletta Grande e dell'albero sotto San Gottardo, per valorizzare il paese durante il periodo invernale.
- Collaborazione con i Mercatini di Natale, con la distribuzione di vin brulé, panettone e pandoro e il supporto all'organizzazione di un gruppo musicale.

Iniziative semplici, ma portate avanti con un obiettivo chiaro: **rafforzare il senso di comunità e prendersi cura dei luoghi** che appartengono a tutti. Accanto al bilancio delle attività, la Consulta ha voluto condividere una riflessione sul valore della partecipazione, ricordando come i **piccoli gesti quotidiani** rappresentino un'eredità concreta per le generazioni future.



“On the road”, imparare dal vivo

Un'esperienza dedicata ai giovani, che continua a lasciare un segno importante tra i ragazzi di Gandino: il progetto “On The Road”.

Nel corso del mese di dicembre, come ormai avviene da alcuni anni, anche i ragazzi over 16 gandinesi vivono giorni intensi accanto a Polizia Locale, Forze dell'Ordine, Protezione Civile e volontari del soccorso. Non si tratta solo di osservare: significa salire su un'auto di servizio, ascoltare storie vere, capire quanto impegno richieda la sicurezza di tutti. Significa vedere da vicino il lavoro di chi, spesso in silenzio, protegge la comunità.

“On the Road” è un progetto educativo, unico nel suo genere in Italia e in Europa, che nasce con un obiettivo semplice ma potente: accompagnare i giovani in esperienze reali dentro la legalità, la responsabilità e il rispetto delle regole. Un'occasione per scoprire dall'interno come funziona la gestione delle emergenze e la tutela del bene comune. Ogni esperienza “On the Road” accorcia le distanze tra giovani e istituzioni, abbatte stereotipi e pregiudizi, e trasforma i partecipanti in cittadini responsabili e capaci di fare la differenza. Per molti giovani è un'esperienza che cambia lo sguardo: la strada non è più solo un luogo da attraversare, ma uno spazio dove ciascuno ha una responsabilità. Non a caso il progetto è stato riconosciuto a livello nazionale nel 2025, grazie al protocollo d'intesa firmato con il Ministero dell'Interno e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Un riconoscimento che premia un modello educativo semplice ma potente: imparare facendo, imparare vivendo.

“On The Road” rappresenta un'opportunità efficace per accompagnare i giovani di Gandino verso un futuro più consapevole. Perché una comunità forte nasce quando i suoi ragazzi imparano non solo a conoscere le regole, ma a sentirle proprie; non solo a guardare il mondo, ma a desiderare di migliorarlo.



Nuova sede per la Protezione Civile Valgandino

Sabato 27 settembre la Protezione Civile Valgandino ha inaugurato la nuova sede operativa in via San Giovanni Bosco a Gandino. Un evento cui hanno presenziato decine di volontari e autorità per salutare la nuova struttura, acquistata dal Comune di Gandino e resa operativa con il sostegno diretto dei Comuni di Leffe, Casnigo, Cazzano S.Andrea e Peia.

In prima fila c'erano Sindaci e delegati, l'europarlamentare Lara Magoni, gli assessori regionali Claudia Terzi e Paolo Franco, il consigliere della Provincia Massimo Cocchi, il tenente colonnello Amerigo Filippi Comandante provinciale dei Carabinieri Forestali, il vicepresidente della Comunità Montana Matteo Morbi, Matteo Nespoli presidente del CCV Bergamo, Laura Corno rappresentante di tutte le associazioni provinciali. Infiniti gagliardetti e rappresentanti delle diverse realtà di volontariato della Val Gandino.

Il presidente Giuseppe Castelli ha ripercorso la storia del gruppo e le intense sinergie di uomini, istituzioni e mezzi alla base dell'attività. "La nuova sede - ha sottolineato - sia un punto di partenza strategico per nuove generazioni più consapevoli. La Protezione Civile non è solo intervento, ma si fonda su prevenzione e informazione".

La Protezione Civile Valgandino unisce volontari di Gandino, Leffe, Casnigo, Cazzano S.Andrea e Peia. Attualmente circa 40 volontari fanno parte del gruppo, fondato come Squadra Antincendio Boschivo nel 1993 e, dall'aprile 2003, parte del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. Ogni anno i volontari garantiscono centinaia di ore di operatività. In momenti di particolare emergenza gli interventi si sono estesi ad altre province e regioni. Alle attività di formazione, prevenzione e servizio logistico, portate avanti anche in numerosi eventi organizzati sul territorio, si unisce il pronto intervento operativo, soprattutto nel caso di calamità naturali.



Workshop Promoserio, imprese a confronto

Una serata intensa e partecipata con oltre 90 presenze qualificate ha caratterizzato l'edizione 2025 dell'Industry Workshop Promoserio, ospitato giovedì 27 novembre nella Sala Consiliare del Comune di Alzano Lombardo. Un appuntamento che ha riunito imprese e professionisti seriani e scalvini attorno al tema "Imprese e futuro - dal territorio ai grandi mercati", confermando la mission di Promoserio di creare connessioni e visioni condivise tra gli attori del sistema economico locale.

Tra i momenti più attesi, l'assegnazione della Volpe d'Argento 2025. Il riconoscimento è stato attribuito al team giovane e motivato di LO STUDIO srl, agenzia di comunicazione con sede a Onore (Bg).

Il titolare Lino Olmo fu fra i fondatori di Promoserio nel 2010 a Gandino e LO Studio collabora tuttora per la gestione di sito social e newsletter del Distretto de "Le Cinque terre della Val Gandino". Nel corso della serata sono state proposte le esperienze imprenditoriali di Graphicscalve, Sinergia, Fae Technology, Runelab e appunto LO Studio. Tutti a più riprese hanno evidenziato come in un mercato dominato da tecnologie e intelligenza artificiale, il fattore umano e la territorialità restino decisivi.



Formagèla Valseriana, identità ed eccellenza

Si è svolta il 4 dicembre presso la sede della Comunità Montana Valle Seriana a Clusone, la presentazione del progetto di valorizzazione del marchio "Formagèla Valseriana", destinato al tradizionale formaggio bovino della nostra Valle. A illustrare il progetto Giampiero Calegari, presidente di Comunità Montana e Cinzia Locatelli, assessore di Comunità Montana, con un saluto del Consigliere Regionale Michele Schiavi. Tra i presenti Giambattista Gherardi, delegato enogastronomia di Promoserio, Andrea Zanoletti, grafico che ha creato il restyling del marchio e numerosi produttori.

"Restituiamo identità, tutela e prospettiva - ha spiegato Calegari - a un prodotto che racconta la storia rurale della Valle. È un risultato che nasce dalla collaborazione con allevatori e produttori, e che guarda con fiducia allo sviluppo futuro della nostra filiera agroalimentare". L'ente ha sempre dimostrato di credere molto nella valorizzazione di territorio e prodotti locali e proprio per questo anni fa ha deciso di acquisire la proprietà del marchio "Formagèla Valseriana".

"Con il contributo dei produttori - ha spiegato Locatelli - abbiamo completato e perfezionato un disciplinare e nell'ambito di tavoli di lavoro abbiamo definito tutte le caratteristiche tecniche della Formagèla Valseriana. Insieme al disciplinare è stato definito anche il regolamento d'uso del marchio". Il disciplinare stabilisce misure standard (diametro 20-22 cm, peso 1,4-1,7 kg) e piccolo (diametro 14-16 cm, peso 700 g-1,1 kg), latte da utilizzare, zona di provenienza e requisiti di etichettatura. E' tuttora possibile per nuovi produttori aggregarsi ed essere autorizzati. I produttori potranno produrre e vendere in autonomia; il compito della Comunità Montana sarà di fornire alle aziende agricole ciò che serve per il confezionamento, attivare la promozione del prodotto e svolgere controlli sulla produzione. "Invitiamo tutti i consumatori - conclude Locatelli - a cercare i prodotti originali e marchiati, contribuendo così ad assicurare lunga vita a questo prodotto simbolo di genuinità e tradizione".

La produzione è riservata alle aziende agricole con sede nel territorio della Comunità Montana Valle Seriana. A oggi questi i produttori che aderiscono al progetto: Burlandi (Gromo), Cascina Sole di Rossi (Alzano), Contrada Bricconi di Perletti (Oltressenda Alta), Cominelli (Parre), Ca' del Stongia di Breda (Albino), Prat di Bùs di Delbono (Ardesio), Borlini (Castione), Stala di Mustacc di Morandi (Valbondione), Martinelli Vittorio (Albino), Fratelli Ghilardi (Nembro) e Caseificio F.Ili Paleni srl (Gromo).



"Tra Segno e Maestria", opere d'arte in municipio

Dal 22 Dicembre, il secondo piano del Palazzo Municipale ospita uno spazio espositivo permanente dedicato al Circolo Artistico Gandinese. Una realtà nata nei primi anni '70, che proprio negli spazi del Municipio ebbe modo di creare occasioni di perfezionamento nel disegno e nelle tecniche pittoriche grazie al maestro Ignazio Nicoli (1921-1989).

In mostra le opere donate al Comune realizzate da Ignazio Nicoli, Remigio Colombi, Francesco Bertocchi, Saverio Ferrari, Floriano Franchina, Felice Gandossi, Giovanni Lanfranchi, Mino Masinari, Cristina Pezzoli, Giuseppe Rottigni, Valentino Savoldelli, Franco Stocchi, Matilde Suardi, Luciano Zambaiti, Rosemary Segnanfreddo. L'esposizione è stata realizzata grazie agli appassionati che frequentarono il Circolo Artistico Gandinese. La mostra è sempre visitabile negli orari di apertura del Comune.



80 anni della Repubblica Italiana

L'anno 2026 che si è appena aperto porta con sé un'importante ricorrenza: gli 80 anni della Repubblica Italiana. Il 2 giugno 1946, circa un anno dopo quel 25 aprile 1945 che vide la Liberazione dell'Italia dall'occupazione del fascismo e del nazifascismo, gli Italiani furono chiamati alle urne per decidere quale forma di Governo dare al paese che dava inizio alla sua rinascita. Per la prima volta nella storia del nostro paese anche le donne furono chiamate ad esprimere la loro volontà e a decidere tra la Monarchia e la Repubblica. Oltre l'89% dei votanti (una percentuale che nelle votazioni degli ultimi anni appare un miraggio) si recò alle urne e dalle prime elezioni libere dopo la dittatura fascista nacque la Repubblica Italiana. I risultati del voto arrivarono giorni dopo, il 18 giugno: vinse la Repubblica, con 12.718.641 voti (contro 10.718.502 e 1.498.136 schede nulle o bianche).

Tutti gli elettori ricevettero due schede: la prima conteneva il quesito sulla scelta tra monarchia e repubblica, mentre la seconda serviva per l'elezione dei deputati che avrebbero poi formato l'Assemblea Costituente. Quest'ultimo è l'organo al quale è stato affidato il compito di redigere la Costituzione sulla base dell'esito del referendum. Il primo luglio Enrico De Nicola venne nominato primo presidente della Repubblica Italiana, mentre Alcide De Gasperi fu il primo presidente del Consiglio. Il primo gennaio 1948 entrò in vigore la nuova Costituzione della Repubblica Italiana, composta da 139 articoli e XVIII disposizioni transitorie. Le pagine che compongono la Carta sono il frutto di un lavoro lungo e difficoltoso, al quale presero parte tutte le forze democratiche dello Stato.

Il 2 giugno è stato designato subito come la Festa della Repubblica, scegliendo espressamente di celebrare l'anniversario del referendum e non della proclamazione, salvo però una pausa tra il 1977 e il 1999 a causa della crisi economica, per cui era stata scelta la prima domenica di giugno.

Nel 2026 l'Amministrazione Comunale di Gandino, come già fatto per la ricorrenza dello scorso 25 aprile 2025 ottantesimo della Liberazione, vuole ricordare e festeggiare gli 80 anni della Repubblica Italiana attraverso incontri con esperti e momenti culturali dedicati. Il 28 maggio 2026 è già programmato un reading musicale curato da Alessandra Ingoglia. La sera del 1 giugno verrà proiettato il film "C'è ancora domani" di Paola Cortellesi ed il 2 giugno nel giorno delle celebrazioni istituzionali verrà consegnata ai diciottenni la Costituzione Italiana. In programmazione, sempre a giugno, anche un importante evento musicale.

In questi momenti così cupi dove attorno a noi si vedono solo guerre e focolai di guerra, dove la parola Pace trova troppo spesso degli oppositori, riteniamo necessario ricordare l'importanza e la forza dei principi cardine della Repubblica Italiana: sovranità popolare, diritti inviolabili, solidarietà e uguaglianza.



MOVIMENTO DEMOGRAFICO 2025

POPOLAZIONE AL 1° GENNAIO n. 5162

POPOLAZIONE AL 31 DICEMBRE n. 5155

NATI

41

MORTI

84

MATRIMONI

20

IMMIGRATI

161

EMIGRATI

125

Il ricordo di Mons. Antonietti

Il 2025 ha riportato al centro della scena culturale bergamasca la Casa dell'Orfano di Clusone e la straordinaria figura del suo fondatore, il gandinese mons. Giovanni Antonietti. Un percorso di valorizzazione che, in occasione del Centenario (1925 - 2025) della realtà di Ponte Selva, ha intrecciato arte, storia e memoria collettiva, attraverso spettacoli, mostre, conferenze e visite guidate, restituendo il significato più profondo di una delle istituzioni educative più rappresentative del Novecento bergamasco.

Le celebrazioni sono state un'occasione per restituire, attraverso una pluralità di sguardi, la complessità storica, educativa e sociale dell'esperienza avviata da mons. Antonietti, analizzando per la prima volta in modo sistematico i materiali conservati nel ricco archivio della Casa e nell'epistolario del sacerdote.

Il progetto del Centenario della Casa dell'Orfano è stato organizzato dalla Fondazione Casa dell'Orfano e dall'Associazione Ex allievi e amici di Mons. Giovanni Antonietti, con il contributo di Regione Lombardia, Provincia di Bergamo, Comunità Montana Valle Seriana, Comune di Clusone e BIM. Il Comune di Gandino ha attivamente partecipato organizzando un incontro il 18 ottobre nella Sala Civica di Cirano ed allestendo una mostra dedicata alla storia della Casa dell'Orfano e di mons. Antonietti sotto i portici del municipio. Relatori dell'incontro Matteo Benzoni e mons. Arturo Bellini.

Alla comunità di Cirano mons. Antonietti donò il terreno su cui, nell'ottobre 1950, sorsero le scuole, così come la vicina area su cui negli anni '60 fu avviata la costruzione di un teatro parrocchiale. Esso divenne chiesa provvisoria a seguito del crollo del campanile sulla quattrocentesca parrocchiale di San Giacomo, avvenuto il 21 settembre 1968. Oggi la struttura è Oratorio Parrocchiale dedicato a S. Giovanni XXIII. Nel 2016, nel quarantesimo della morte, in via De Novellis a Cirano è stata collocata una lapide commemorativa sulla casa natale di mons. Antonietti.



Un nuovo medico per l'Ambito della Val Gandino

Dal 2 gennaio 2026 l'Ambito territoriale di Gandino, Leffe, Peia, Cazzano S. Andrea e Casnigo accoglie un nuovo medico di medicina generale. Si tratta del dottor Emanuele Argiolas, incaricato come medico provvisorio dall'ASST Bergamo Est. La nomina permette di garantire continuità assistenziale agli assistiti, ancora in carico al dottor Claudio Lazzaroni e alla dottoressa Lidia Giulia Mosconi, che verranno automaticamente assegnati al nuovo medico senza necessità di recarsi agli sportelli, purché residenti nei Comuni dell'ambito.

Ambulatori e orari - A Gandino il dr. Argiolas riceve solo su prenotazione il mercoledì dalle 10.00 alle 13.30 presso gli ambulatori dell'ASST Bergamo Est, in Via San Giovanni Bosco, 2 con ingresso dal piazzale del parcheggio della scuola primaria. Svolgerà inoltre attività ambulatoriale su più sedi del territorio, secondo il seguente calendario:

Peia	Via Cà Bettera, 19	Lunedì	10.00 – 13.30
Casnigo	Via Raimondo Ruggeri, 38	Martedì	14.00 – 18.00
Gandino	Via San Giovanni Bosco, 2	Mercoledì	10.00 – 13.30
Cazzano S. Andrea	Via Tacchini, 9	Giovedì	14.00 – 17.30
Peia	Via Cà Bettera, 19	Venerdì	10.00 – 13.30

Come prenotare - Gli accessi agli ambulatori sono **solo su prenotazione**, tramite App Elty o telefonando al 334.7405504 (dal lunedì al venerdì, ore 8.00–10.00)
Per le visite domiciliari è attivo il numero 392.1041099 (dal lunedì al venerdì, ore 8.00 - 10.00)

Per informazioni e supporto amministrativo restano attivi gli sportelli dell'ASST Bergamo Est:

Gandino - Via San Giovanni Bosco	Martedì: 8.30 - 12.30	
Gazzaniga - Via Manzoni 98	Lunedì: 8.30 - 12.30 e 14.00 - 15.30	Mercoledì: 8.30 - 12.30
	Giovedì: 8.30 - 12.30 e 14.00 - 15.30	Venerdì: 8.30 - 12.30

La fontana (quale?) compie 414 anni

Indagini e raffronti su un documento redatto dal Consiglio Comunale di Gandino nel 1612 a riguardo di un manufatto posto in Piazza Maggiore ora Piazza V. Veneto denominato "la Nuova Fontana".

"Gandì pumpus!" Una definizione che fa parte di una filastrocca che enumera singolarmente le specifiche e le peculiarità dei cinque paesi della Val Gandino. "Denominazione" molto significativa e parecchio eloquente per poter spiegare anche la presenza e non solo, di soggetti d'arte antica; come del resto il tessuto urbano in certo qual modo è depositario di un passato ancora da approfondire e indagare, non tralasciando neanche gli antichi opifici. Tantomeno le sue Chiese e le opere d'Arte Sacra e non, contenute nei tre musei. Magari anche per quella che è stata nel passato la sua storia, non certo anonima! Questo può farci comprendere, o anche facilmente ipotizzare la presenza anche di materiale lapideo, considerata l'acculturazione di un ceto borghese e il dinamismo della classe imprenditoriale del tempo, con larga disponibilità economica. Imprenditori, pronti a fiutare l'affare, magari anche con lo scambio. Scaltrezza mista a mentalità di poter sempre in qualche modo, riadattare o riciclare. Pure questa, una peculiarità abbinata stranamente alla esibizione di grandeur dei nostri vecchi.

Da queste considerazioni non sono estranee neanche le statue all'esterno della Basilica di guardia alla porta centrale, neppure la Fontana di piazza V. Veneto o Piazza Comunale e nemmeno altri manufatti in pietra, stranamente presenti a Gandino a partire presumibilmente dal XVII e il XVIII sec.



La fontana di Piazza Maggiore

La storia

Si trattava di sostituire la vecchia e malandata fontana-abbeveratoio addossata alla facciata del Palazzo della Valle di fronte al Palazzo Comunale nella Piazza Maggiore (denominazione fino al secolo XVII°) e contemporaneamente dare un tono più consono al livello di rappresentanza di una comunità che era assunta nel tempo a "Capitale" di un buon numero di paesi della media Valseriana. Per questi motivi nell'anno 1612 il Consiglio comunale di Gandino decise di far erigere una nuova Fontana e potenziare le tubature per le 9 fontanelle dell'impianto idrico del paese nominando altrettanti responsabili per il buon funzionamento del servizio.

Qui ha inizio un mistero non ancora risolto, riguardo al tipo di Fontana descritto in modo circostanziato nelle scelte fatte il 25 aprile dall'allora Consiglio, che deliberò la costruzione della nuova Fontana, nominando responsabile dei lavori (che dovevano terminare nel Maggio del 1613), il tagliapietre Simone Sesella abitante a Lovere. In succinto riportiamo il testo della Delibera del 1612 riguardante in modo speciale le caratteristiche tecniche del manufatto, pubblicato sul numero 10 di Novembre anno 2003 de La Val Gandino, pag. 8-9 a cura di Mario Carrara, (che ringrazio come stimolatore di storia locale) dal titolo: "La fontana compie 390 anni".

"...Una bella fontana che l'acqua salti... bella e ben lavorata... con la scalinata qual scalin sia largo di pianta onze sette (cm. 30, 94). (Seguono le disposizione per la



La Piazza Maggiore dall'alto, con la Fontana. Prima del 1800 questa era posizionata al livello della attuale panchina in metallo davanti al Monumento ai Caduti



La Vasca con le coppie di incavi disposte a forma di X riguardo alla facciata

condotta dell'acqua fin al culmine della colonna e quelle per lo scarico in tubi di terracotta, chiamati Canon (grossi tubi). Poi un altro Canon dalla cima del vaso (vasca) sino sul fondo per una sponda per veder giù l'acqua sparsa che avanza (si parla di una sponda = lato, forse di una vasca quadrata, rettangolare o esagonale e un tubo scolmatore a livello d'acqua che scaricando dal fondo della vasca possa mettere in vista il movimento dell'acqua) "sparsa che avanza" (di troppo?)..... Che il vaso debba farlo con le otto colonette (paracarri) di netto di vodo (vuoto?) quattro (cm. 212) et farlo alto di sponde...di quarte sette, (cm. 93) con l'ornamento come nel disegno con qual ornamento ancora di lisso atorno li quadri come apar nel disegno con la colonna in mezzo, grossa al piede almeno d'un braccio (cm. 53) et da li in suso (in alto) farla schietta (diritta - slanciata) però di bella opera et lavorazione ...-... e farla dove ha da uscir l'acqua con tre bocche di mascaron o di liono..... Che la Comunità debba darghe tutta la feramenta et piombo che farà bisogno che restarà in detta opera, et che detto maestro Simone faccia li busi et incastri per le cambre et dove farà bisogno.-.....*



Una coppia di incavi con i resti metallici di precedenti soluzioni subita dalla vasca

**Aggiunte al testo originale (con le misure del Braccio bergamasco di Fabbrica) il corrispettivo in misure decimali. Fra parentesi chiarimenti con termini attuali le sottolineature per evidenziare le diversità delle forme. Il testo in italiano nell'uso di quell'epoca era spesso infarcito con vocaboli dialettali italianizzati tipo: Canon che aveva il significato ancor oggi (canù) nel nostro linguaggio, come: "Bötal en dol canù (ol tumbi)" oppure- "Ol canù el'la stüa".*

La dislocazione attuale della Fontana di Piazza Maggiore, (e così come ora si presenta) al centro del triangolo delimitato dall'ala nord aggiunta nel 1628 al Municipio, si ha probabilmente prima del 1810, ma di sicuro a partire dal 1833 (Planimetria del 1810, denominata "Catasto del Regno Lombardo – Veneto" copiata con il riferimento a specchio, nel 1833), mentre in quella della "Spett. Comunità di Gandino del 1747" (contrassegnata con un pallino nero) la Fontana risulta ancora sul lato d'angolo, grossomodo quasi a 5 metri dal Monumento ai Caduti (vedasi foto) in asse con la via per S. Croce, che sostituiva l'antico abbeveratoio addossato allo stesso.

Non per pignoleria o puntiglio, ma dai dati pervenutici dalle disposizioni Consiglieri del 1612, per chiarezza, devo proprio affermare che l'attuale Fontana non corrisponde a quella del Capitolato. Possiamo essere d'accordo sulla forma geometrica indicata genericamente come "vaso" che si può intendere anche come forma circolare o esagonale. Ma, una sponda è da intendersi come il lato di una forma circolare o composta da linee rette e da angoli? Nel Capitolato si parla di particolari architettonici e decorativi" illustrati nel disegno accluso" (ora non più rintracciabile) nonché a misure e riferimenti pure a motivi decorativi esplicitati nel testo, che non sono presenti e quindi non coincidono affatto con la Fontana attuale e più precisamente con i componenti specifici della stessa: le colonnette (paracarri) la base, poi i gradini, il vaso, la mezza colonna, la cimasa (a mo' di capitello - l'elemento circolare in pietra posto sopra la colonna, con 4 teste o mascheroni) e al vertice la grossa "pigna". Analizziamo in breve i sette componenti appena citati in quanto questa fontana sembrerebbe (anche da pareri di persone competenti, pure del passato) alquanto particolare. Risulta comunque molto difforme, riguardo alle disposizioni dettate dai membri del Consiglio Comunale all'esecutore Sesella, nel 1612.

Si parla di ...ornamento di liscio atorno li quadri ... Nella "attuale" non esistono ornamenti né tantomeno riquadri né in negativo né in rilievo sulla superficie, tantomeno decorazioni lisce atorno. - Si parla di "gradinata anche se poi vien indicato un solo gradino " ...et che il scalino habba il suo cordon atorno" (scalino contornato alla base da una fascia in pietra a livello del suolo con tagli o fori di scarico per il recupero dell'acqua che potrebbe fuoriuscire dal profilo del vaso) – "...qual scalin sia largo di pianta onze sette (cm. 30,94) attuale cm. 35 contornato alla base dalla fascia di raccolta d'acqua, larga cm. 3. In più il secondo gradino soprastante di cm.38 (once 8,5) non citato nella descrizione della Delibera. – "... Il vaso... sponde alte Quarte Sette..." = cm. 93 - l'attuale invece cm. 80 dalla base del secondo gradino, al profilo superiore – "...La colonna al centro grossa al piede almeno un braccio..." (cm. 53,10) - l'attuale, al piede cm. 81 (1 Braccio e 2 Quarte). Riguardo alla sommità della colonna "...farla dove ha da uscir l'acqua con tre bocche di mascaron o di liono..." Attuale: quattro bocche di mascaron. ...Le colonette (o paracarri) di netto di vodo (vuoto) di brazza quattro ..." (= cm. 212). Vuoto attuale tra le colonnette cm. 188*.

L'attuale Fontana di "bocche di mascaroni" ne possiede quattro, senza contare la quinta presente sul fronte della vasca, (non prevista e non citata nel progetto 1612) con uscita di acqua potabile dal rubinetto erogatore. Non ci sarebbe da meravigliarsi se i nostri avi, sul preventivo di Simone Sesella, che poteva superare la somma messa a dis-

posizione dal Comune, abbiano ritenuto di non più procedere e soprassedere alla realizzazione, esplorando altre vie. Conoscendo il carattere dei nostri avi, persone decise, ma anche “molto parche”, definiti nel passato dal circondario “tignù da Gandì” (eufemisticamente: molto lenti a por mano alla borsa) essi potrebbero aver optato per del materiale già disponibile sul mercato dell’usato. Ciò è molto probabile perché la fontana della Piazza Maggiore non corrisponde se non in pochissimi particolari, quali le otto colonnette, (aggiunte in tal numero anche all’attuale) a quella esplicitata dalle disposizioni Consiglieri del capitolato del 1612. Inoltre essa presenta chiaramente segni inequivocabili di una precedente sovrastruttura di metallo a corredo, impostazione attualmente non più presente sul manufatto. In poche parole risulta sicuramente riutilizzata da una precedente e diversa collocazione! Per essere precisi: sulla base del profilo superiore della vasca vi sono quattro coppie di incavi. Ogni foro di coppia distante cm. 17 e disposto a forma di X in riferimento alla facciata del manufatto (quella con il rubinetto - verso il Salone della Valle) e della base della colonna che sulla Cimasa/capitello trova scolpita una faccia barbata. Sicuramente gli incavi presenti potevano riferirsi ad una struttura/griglia in metallo per appoggiare secchi o contenitori vari e anche come elementi dissuasori per i bambini, mentre sulle cordonature della base quadrata della colonna vi sono solo tre lati nei quali sono presenti le scanalature d’appoggio. E rispetto alla disposizione a X sulla vasca, gli incavi sulla base della colonna sono disposti a croce!? Forse la prima soluzione prevedeva una diversa disposizione oppure un diverso manufatto al centro vasca.



Foto 4/2



Foto 4/5

Raffronti fra la fontana attuale e quella illustrata nel progetto del 1612

- 1 - La VASCA o VASO - L'attuale è circolare - liscia. (Nel progetto: con angoli - decorata a riquadri) – Circonferenza alla BASE m.9,19, in superf. m.9.53 – (nel Prog. misure non espresse) ALT. VASO cm. 80 (nel progetto alt. cm. 93).- Spessore della parete, alla base cm. 27 - spessore bordo alla superficie cm. 31.
- 2 - COLONNA- Piedestallo quadrato cm. 81 x 100 alt. – alt. fusto m. 1,38 (nel Prog. l'altezza. non espressa) – Collarino alla base della colonna diam. cm.81, circonf. cm. 255 – FUSTO semicolonna stilobata “scanalata” diam. cm. 60 circonferenza cm. 168. - (IN PROGETTO liscia? diam. cm.53,10) –
- 3 – QUATTRO BOCCHE (Progetto “3 bocche...”)
- 4 -GRADINI N° 2 - N° 1 (alla base) largh. cm. 35 – N° 2 (sovrapposto) cm. 38 (once 8,5) (Progetto cm. 30,8)
- 5 - CORDONE in PIETRA Concavo, per scarico d'acqua di emergenza dalla vasca o piovana, con fessure alternate ogni metro, larghezza cm. 37 (Progetto, misure non espresse)
- 6 – 8 COLONNETTE distanziate di cm. 188 (nel passato possibili spostamenti) - (Progetto cm. 212).
- 7 – Fontana - Altezza totale m. 4.22 dal calpestio. (Progetto: altezza non espressa)

La Fontana, in una prima considerazione o da un punto di vista dell'insieme, può dare l'impressione di un accostamento di elementi eterogenei (anche se probabilmente coevi) assemblati e finalizzati puramente a conseguire un manufatto di rappresentanza. Non sarà che nel 1612 sul costo della nuova Fontana qualcuno nel frattempo abbia offerto la possibilità di averne una a metà prezzo e...chiavi in mano, o quasi? Bene! Vagliato tutto il materiale disponibile si considerò anche la presenza dell'elemento forse più appariscente con le “quattro grottesche” (facce) molto meglio di tre, come ipotizzato. La vasca andava bene anche circolare e pure senza ornamenti e senza li quadri, com'era stato proposto nel progetto. La colonna è più grossa? Ancor meglio! Insomma “prendiamola così come ci viene offerta che poi a qualche modo si rimedierà”. Questo probabilmente devono aver pensato i nostri avi.

La colonna stilobata (con scanalature) risulta comunque surdimensionata nell'insieme. Se nata per questo preciso scopo avrebbe dovuto possedere almeno alla sommità del fusto i requisiti classici del collarino, preposto a offrire un supporto e un passaggio stilisticamente graduale e proporzionato al capitello, o come in questo caso, alla cimasa. La nostra colonna invece, ne è solo il segmento iniziale, in quanto alla base è provvista del dado e della cornice, elementi di partenza della colonna classica, con almeno due sezioni. Un collarino superiore alla colonna o un anello di circonferenza appropriata alla base della cimasa, che pur essendone provvista, è però rientrante e parzialmente

coperto dalle “quattro grottesche” sarebbe servito a ricreare l’armonia e il passaggio morbido fra i due elementi. Si nota chiaramente in questo assemblaggio la differenza di circonferenze tra i due manufatti a scapito dell’estetica e anche della staticità dell’insieme. Ma questo, se ce ne fosse bisogno, va ancor di più a rafforzare la tesi sopra esposta di materiale di provenienza diversa e assemblato al meglio per una funzione specifica: creare una fontana con ciò che offriva il mercato dello “spolia” (usato) e anche risparmiare. Pensandoci e fatte le debite considerazioni: se non corrisponde del tutto a canoni, leggi o regole dell’Architettura, potremmo comunque dire che non tutto quello che può risultare frutto dell’usato, taccagneria o improvvisazione, non sempre può risultare una accozzaglia. Nel nostro caso anche “gradevole” come impasto e perché no? Sobrio e unico. Oltreiché antichissimo!

Quali elementi possono suffragare una affermazione così impegnativa su questo manufatto? In prima analisi: zoccolo/base con la prima sezione di colonna stilobata e relativa cimasa con quattro visi grotteschi che dall’alto “sputano” acqua: (foto 4 - n° 1) l’uno con espressione caricaturale dell’ubriaco che è acconciato con dei tralci e grappoli d’uva, con la testa coronata da tre edifici a cupola, l’altro il secondo , (foto 4 - n°2) con il caratteristico copricapo di tessuto leggero, (a mo’ dei contadini d’un tempo) che fascia la fronte, le quali estremità si annodano dietro la nuca formando ai lati due sbuffi rigonfi. Queste due curiose appendici e i due cerchi stilizzati a spirale al posto delle orecchie si ripetono anche sul viso grottesco-deturpato dal tempo (foto 4 n. 3) scolpito sul fronte prominente della fontana che fornisce acqua potabile dal rubinetto. Nel remoto passato (primi anni dell’Impero Romano) questa figura grottesca apparteneva alla catalogazione dei servi o schiavi, usata poi come motivo allegorico su parecchi portali e chiave di volta. Questi particolari possono anche richiamare le teste scure con copricapo sullo stemma della Sardegna. Come quella della famiglia Moro a Peia (testa di donna). Così pure come maschera grottesca nelle rappresentazioni teatrali di quell’epoca. Degli altri due “mascheron” (foto 4 - n°4) uno sì con viso grottesco (senza copricapo) ugualmente stilizzato, ma con la parte alta della fronte che termina con orecchie feline - tipo elfo - mentre l’altro (foto 4- n° 5) viso di vecchio con tratti normali, espressione classica e con barba fluente, posto sul lato di facciata della cimasa. Da evidenziare la mancanza delle pupille nel globo oculare dei soggetti, come consuetudine nella scultura classica romana, proseguita fino al I°- II sec. d. C.

Dopo questo periodo si cominciò, nella scultura, ad aggiungere agli occhi la pupilla, per dare maggior vigore al viso, anche per quelli grotteschi, al fine di meglio caratterizzare l’espressione. L’assenza di questo particolare importante nei nostri “mascheron”, potrebbe farci sorgere amletici dubbi.

Lascio ai lettori la conclusione. Da parte mia avrei timidamente abbozzato una ipotesi di provenienza, (già prospettata con le statue alla Porta centrale della ns. Basilica), ma mi astengo per prudenza in quanto non suffragata da documenti scritti. Colpisce anche la diversità del materiale litico della colonna sopra menzionato, rapportato a quello della vasca, oltretutto anch’essa di uno spessore molto consistente. Il luogo di provenienza dell’intero manufatto potrebbe essere il grande mercato della mittel Europa, dove dal periodo rinascimentale e fino a metà dell’800 confluivano la maggior parte dei nostri tessuti, che per poter essere commerciabili dovevano tener conto della concorrenza e quindi recuperare parte dei costi di trasporto, con l’acquisto in zona, di merci varie e d’occasione, da poter poi commerciare in Italia, per sfruttare al meglio il ritorno dei carri, altrimenti vuoti. La presenza a Gandino di parecchie opere di alto artigianato: argenti, statue lignee, pittori ecc. e per finire la cupola del nostro monumentale campanile influenzata senz’altro dai gusti delle terre d’oltralpe, può giustificare in certo qual modo anche l’ipotesi di provenienza della Fontana. Altro materiale archeologico/arredo urbano non ancora svelato, che si trova in Palazzi e chiese di Gandino sarà oggetto di trattazione in prossime pubblicazioni.

Bepi Rottigni
(testo e foto riservati)



Foto 4/1



Foto 4/3



Foto 4/4

Esperienza europea per le biblioteche della Valle Seriana

Nel mese di novembre 2025 ho avuto l'opportunità di partecipare a un viaggio studio in Portogallo nell'ambito del **Progetto Erasmus + 2025** (PUBBLIC LA.I.BRARI), realizzato grazie a un bando europeo a cui ha partecipato il Sistema Bibliotecario della Valle Seriana, che ha permesso di cofinanziare l'iniziativa.

Il progetto ha previsto inizialmente un articolato percorso formativo online sul tema dell'Intelligenza Artificiale e sul possibile impatto che questa potrà avere anche sul lavoro in Biblioteca. La formazione è stata seguita contemporaneamente dai bibliotecari del nostro Sistema e da un Sistema bibliotecario portoghese, con cui è stato avviato un gemellaggio, favorendo fin da subito lo scambio di esperienze e il confronto tra realtà diverse.

Al termine di questo percorso congiunto, dall'11 al 14 novembre 2025, si è svolto un viaggio studio di quattro giorni presso le biblioteche portoghesi partner. Hanno avuto l'opportunità di partecipare alcune biblioteche in rappresentanza del Sistema Bibliotecario della Valle Seriana, tra cui la nostra, insieme a quelle di Albino, Cene, Leffe e Vertova oltre ovviamente alla presenza del coordinatore del Sistema bibliotecario Alessandra Mastrangelo, un responsabile di settore e un sindaco.

Il viaggio è stato particolarmente interessante perché ha permesso di conoscere colleghi di un altro Paese europeo, visitare diverse biblioteche del loro sistema bibliotecario e partecipare a convegni e momenti formativi organizzati dai colleghi portoghesi. Le biblioteche visitate si sono rivelate delle realtà molto stimolanti, con strutture nuove e di grande qualità architettonica, ampie, curate e accoglienti.

Un altro elemento che ha colpito positivamente è stata la presenza nelle diverse sedi di molto personale bibliotecario, preparato e dotato di alta professionalità, aspetto che contribuisce a rendere le biblioteche veri luoghi di riferimento culturale e sociale per la comunità.

La collaborazione con i colleghi portoghesi non si è però conclusa con il viaggio. Prima della prossima possibilità di reincontro in presenza, il lavoro proseguirà a distanza, attraverso strumenti online, con l'obiettivo di avviare azioni legate al tema dell'Intelligenza Artificiale che coinvolgeranno anche la popolazione delle biblioteche, sia in Val Seriana che nel Sistema Bibliotecario portoghese del *Médio Tejo*.

Nel mese di marzo 2026 è inoltre previsto lo scambio in direzione opposta: una delegazione di colleghi e amministratori locali portoghesi visiterà il Sistema Bibliotecario della Val Seriana, e in particolare alcune delle biblioteche più significative del nostro territorio, oltre a luoghi di interesse culturale ed incontrerà amministratori e sindaci locali.

Sono sicura che durante la loro visita troveranno spunti interessanti per riorganizzare il loro lavoro perché il nostro sistema bibliotecario, pur costituito prevalentemente da piccole biblioteche locali con purtroppo decisamente meno personale a disposizione, opera da molti anni offrendo una grande qualità di servizi con efficienza ed omogeneità sull'intero territorio provinciale (interpreto bibliotecario, consultazione e prenotazione direttamente da casa dei documenti tramite un catalogo unico, realizzazione di Festival, progetti ed attività culturali, etc.).

Questa esperienza rappresenta un'importante opportunità di crescita professionale, di apertura verso l'Europa, di stimolo e arricchimento reciproco, con possibili ricadute positive anche per le biblioteche e per le comunità del nostro territorio.



Irene Scarni

Gruppo di lettura: condividere libri e storie

Da ottobre 2025 la Biblioteca di Gandino ha inaugurato un progetto per noi tutto nuovo: un gruppo di lettura dedicato agli Over 65, ma aperto in realtà anche a chi ha qualche anno in meno.

Il progetto è stato promosso dalla Cooperativa sociale SER.eN.A. di Bergamo e finanziato da Regione Lombardia, in collaborazione con ATS di Bergamo. E' la prima volta che la nostra Biblioteca sperimenta un'iniziativa di questo tipo, pensata per favorire la lettura e la socializzazione tra le persone.

Gli incontri si svolgono ogni terzo martedì del mese alle ore 17, ovviamente in Biblioteca. Il primo incontro si è tenuto il 21 ottobre, e l'idea ha subito trovato grande interesse da parte dei tanti nostri affezionati lettori: il gruppo, inizialmente previsto per 15 partecipanti, è arrivato a contare da subito ben 20 iscritti. Il gruppo è guidato da Viola Carrara, operatrice individuata dalla Cooperativa, che propone ogni mese il titolo da leggere. I partecipanti leggono il libro in autonomia, e poi si ritrovano in Biblioteca per confrontarsi, condividere impressioni e punti di vista. Non servono competenze particolari: basta la voglia di leggere e di confrontarsi con gli altri. Ogni libro può essere prenotato ovviamente tramite il sistema bibliotecario, e l'incontro mensile diventa così un momento di incontro e di arricchimento comune.

I libri proposti spaziano tra generi diversi, per stimolare curiosità e interesse. Tra i dodici appuntamenti previsti fino al 22 dicembre 2026, abbiamo incluso anche un classico della letteratura italiana, *L'Isola di Arturo* di Elsa Morante, che sarà letto e discusso dai partecipanti a febbraio 2026. Sempre a proposito di questo libro, giovedì 16 aprile alle 20.30 la nostra biblioteca ospiterà una serata speciale, aperto a tutta la popolazione. Grazie alla collaborazione con l'Università degli Studi di Bergamo, il professor Giuseppe Previtali, introdurrà l'autrice e l'opera, offrendo chiavi interpretative e collocando il libro nel suo contesto storico. Sarà l'occasione per confrontarsi sul testo, esprimere opinioni e condividere riflessioni, insieme al gruppo di lettura di Gandino e ad altri gruppi della nostra zona.

Invitiamo chiunque fosse interessato a partecipare alla serata. Sarà un'occasione perfetta sia per chi già conosce il libro ma anche per chiunque si dimostri curioso di leggerlo e approfondirlo in quell'occasione. Basterà passare in Biblioteca a prenotarne una copia. Vi aspettiamo!



Tornare a studiare è possibile, a ogni età

E' attivo anche a Gandino il CPIA - Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti, un servizio pubblico pensato per chi, per motivi lavorativi o familiari, non ha potuto completare il proprio percorso scolastico o sente il bisogno di rafforzare le proprie competenze. Presso la sede scolastica di via Cesare Battisti sono attivi percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, dal livello base fino al livello A2, con possibilità di certificazione. I corsi sono rivolti sia a cittadini stranieri sia ad adulti italiani. Accanto ai corsi di lingua, il CPIA offre anche percorsi finalizzati al conseguimento del titolo di studio di primo ciclo, equivalente alla licenza media, per chi intende migliorare la propria posizione lavorativa o accedere a nuovi percorsi formativi. La struttura dei corsi è pensata con orari flessibili, attenzione alle esigenze personali, accompagnamento educativo e un clima di apprendimento accogliente. Il CPIA non è solo una scuola, ma anche uno spazio di incontro, inclusione e partecipazione.

Le lezioni diventano occasioni di confronto, scambio e costruzione di relazioni. L'attività del CPIA a Gandino è resa possibile grazie alla collaborazione tra istituzioni scolastiche, Comune e realtà territoriali, che condividono l'obiettivo di rendere l'istruzione accessibile, diffusa e vicina alle persone.

Per informazioni sono disponibili il numero 035.545117 e l'indirizzo mail bgmm18500p@istruzione.it



Inclusione e integrazione, un dialogo costante

Nel corso del 2025 la Consulta Multiculturale del Comune di Gandino ha rafforzato il proprio percorso di crescita, con l'obiettivo di andare oltre la semplice comunicazione tra culture diverse, per promuovere occasioni di confronto, ascolto e progettazione condivisa della vita della comunità. La multiculturalità è stata affrontata come dimensione vissuta e pensata, parte integrante della quotidianità del territorio. La Consulta ha operato in stretta connessione con realtà più strutturate, costruendo collaborazioni significative con il Centro per la Pastorale Interreligiosa della Curia di Bergamo, l'Agenda Interculturale, la Cooperativa Ruah, Caritas, le Parrocchie della Val Gandino e gli Istituti scolastici. Questi collegamenti hanno permesso di condividere competenze, risorse e strumenti per progettare iniziative che favoriscano inclusione e integrazione, rafforzando la rete locale di supporto alle comunità multietniche.

Tra le iniziative più significative si ricordano:

Giornata della Lingua Madre, organizzata in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Gandino, con attività e laboratori dedicati alla valorizzazione delle lingue e culture dei cittadini presenti sul territorio.

Corso di Cucina regionale e internazionale, tra assaggi di culture diverse e riflessioni sulla multiculturalità vissuta.

Serata "Corti Migranti" in Biblioteca, in collaborazione con IFF – Integrazione Film Festival e nell'ambito del **Progetto RADICI** della Fondazione della Comunità Bergamasca.

Iftar, cena per comprendere lo spirito del Ramadan, presso Vicolo Rottigni.

Preghiera per la festa dell'Agnello in contemporanea con Nembro e Clusone, in collaborazione con il Centro Interreligioso della Curia di Bergamo.

Serata alla Festa dell'Oratorio con piatti etnici e scambio culturale.

Giornata multiculturale al Parco comunale di Gandino (giugno) con stand di associazioni multietniche e spettacolo del gruppo folkloristico Yanapakuna - cultura boliviana (foto).

Spettacolo di musiche e balli della tradizione di Taiwan in collaborazione con Gli Zanni (foto).

Settimana della Carità con Caritas Valgandino: preghiera interreligiosa sul tema della pace e cena etnica a Casnigo in collaborazione con i volontari dell'Oratorio.

World Café, laboratorio partecipativo sullo "stare bene" nella comunità, con contributi di cittadini di diverse origini che hanno elaborato proposte condivise per rafforzare relazioni e coesione sociale.

Il 2025 ha rappresentato un anno di equilibrio tra assaggi di culture diverse e momenti di riflessione condivisa sulla multiculturalità, intesa come responsabilità collettiva e opportunità di crescita per tutta la comunità di Gandino. La Consulta auspica inoltre che la collettività sviluppi un atteggiamento sempre più aperto e disponibile verso le tematiche multiculturali, adottando un approccio curioso, positivo e costruttivo verso l'integrazione: lo stesso atteggiamento che molte volte guida i rapporti personali con persone provenienti da contesti culturali diversi, ma che altrettanto spesso non viene espresso a livello collettivo.



“Giovani Night Gala”, una serata di premi

Giovedì 11 dicembre si è svolto presso il Cinema Teatro Loverini di Gandino il “Giovani Night Gala” che ha visto premiati i gandinesi distintisi nello sport e nello studio. Dopo il saluto del sindaco Filippo Servalli, Emilio Guadagno e Giulia Andreoletti hanno introdotto la consegna della Costituzione ai neo diciottenni e salutato l’ospite Erardo Capelli, paratleta non vedente delle arti marziali. Fra gli sportivi sono stati premiati Michele Pezzoli (Blu Ssd, terzo ai tricolori di nuoto nei 5000 metri), Gabriele e Simone Canali (Ciclisti Valgandino, vittoriosi nella mountain bike e su strada), Andrea Castelli (Blu Ssd nuoto ACSI), Sebastiano Parolini (Gav Vertova atletica, miglior prestazione italiana assoluta sui 5000, tricolore di cross), Lorenzo Gritti (GAV Vertova, oro mondiale nello sci d’erba), Giovanni Bosio (GAV Vertova, oro e bronzo agli europei master di atletica), Marina Campana e Marco Nodari (Sci Club Valgandino - sci alpinismo), Lorenzo Guerini, Luca Mosconi, Emma Rottigni (Blu Ssd nuoto ACSI), Gabriel Servalli (Koren Climb arrampicata), Greta Ongaro (finalista al Mondiale Ironman 2025 a Kailua-Kona, Hawaii), Matilde Ricuperati (alle finali scudetto con l’Atalanta Under 17, ora al Como), Eleonora Persico (tricolore Vespa di motociclismo), Valentina Nembrini, Giulia Colombi, Ines Caterina Brignoli e Gioia Astori (Gym Art - tricolori ginnastica artistica ACSI - foto), Simone Fornara e Rocco Nani (Pallavolo Valgandino promossi in serie C).

Presenti sul palco anche gli assessori Cristina Maccari e Aldo Bernardi, con il delegato sport Loris Rudelli.

Riconoscimenti speciali sono andati ai gandinesi presenti al TOR des Geants, classica dell’ultra trail, Oliviero Bosatelli e Giulio Solennità, ma anche alla Pallavolo Valgandino protagonista della promozione in serie C.



RICORDI DI NATALE



29 novembre - Scacchi in Piazza



6 e 13 dicembre - Il Natale dei Bambini



6 e 13 dicembre - Il Natale dei Bambini



7 dicembre - Coro Idica in Basilica, Concerto di Natale



Auguri Natalizi della Scuola Primaria



20 dicembre - Concerto di Natale a Barzizza



20 e 21 dicembre - Natività Arti mestieri Cirano



16 e 23 dicembre - Allegro con Brio



21 dicembre - Concerto di Natale del Civico Corpo Musicale di Gandino



Vetrine natalizie con costumi d'epoca



1 gennaio - S. Messa al Pizzo Formico



6 gennaio - Befana dal Cielo a Cirano

Infopoint turistici, promozione e relazione

Nel corso del 2025 l'Infopoint di Gandino ha rafforzato in modo significativo il proprio ruolo, evolvendo da semplice punto informativo a presidio attivo di accoglienza, promozione e animazione del territorio, sia in centro storico che sul Monte Farno dove nel giugno 2024 è stata inaugurata la nuova struttura. Grazie alla collaborazione tra Comune, Ufficio Cultura, Biblioteca, Distretto "Le Cinque terre della Val Gandino", Assessorato all'Ambiente e volontari è stato possibile riattivare con continuità l'ufficio turistico in piazza e garantire un miglior coordinamento delle iniziative culturali, ambientali e turistiche. Il lavoro è stato coordinato da Promoserio, in particolare da Elena Crotti, laurea magistrale in Planning e Management of Tourism Systems.

Durante l'anno l'Infopoint ha assicurato un servizio costante di accoglienza in presenza, affiancato dalla gestione telefonica e digitale (email e messaggistica), diventando un riferimento per residenti e turisti. Tra i servizi offerti rientrano la vendita dei *Gratta e Sosta* per Farno e Valpiana, la distribuzione di materiale informativo, la vendita di libri e mappe dei sentieri, oltre ai servizi di ristoro e accoglienza presso l'Infopoint del Monte Farno, che mette a disposizione anche spazi coperti e servizi igienici.

È stato inoltre attivato un numero di telefono dedicato, che ha migliorato la riconoscibilità del servizio e si è rivelato particolarmente utile per la gestione delle prenotazioni degli eventi.

Nel 2025 l'Infopoint ha registrato una media di circa 150 accessi attivi/visitatori al mese, con picchi fino a 300 presenze nei periodi di alta stagione e in occasione di eventi. I turisti sono prevalentemente locali e lombardi, ma non sono mancate presenze da altre regioni italiane e dall'estero. Le richieste più frequenti hanno riguardato itinerari escursionistici, parcheggi, offerte enogastronomiche ed eventi.

L'Infopoint del Monte Farno si è confermato un luogo vivo e dinamico, ospitando o supportando numerosi eventi culturali, sportivi e naturalistici: camminate tematiche, tornei, incontri divulgativi, iniziative legate alla montagna, alla memoria storica e all'accessibilità. Per ciascuna iniziativa l'Infopoint ha garantito promozione, coordinamento dei volontari, supporto logistico e accoglienza del pubblico, con redazione di comunicati stampa curati dal Distretto Cinque terre. Nel corso dell'anno sono stati inoltre inseriti gli eventi di Gandino sul portale valseriana.eu, rafforzando la visibilità del paese a livello sovracomunale garantita dal sito www.lecinqueterredellavalgandino.it.

Elemento centrale del servizio è stato il gruppo di volontari, oggi composto da circa 15 persone, affiancato da una tirocinante durante la stagione estiva. Formazione continua, supporto operativo e momenti di confronto hanno permesso di costruire una squadra coesa, capace di garantire qualità nell'accoglienza e continuità nel servizio. L'esperienza del 2025 conferma come l'Infopoint di Gandino rappresenti uno strumento strategico per la valorizzazione del territorio, non solo in chiave turistica ma anche come spazio di relazione, partecipazione e promozione dell'identità locale.



Organi, tessuti e buon senso: istruzioni per l'uso

Un "sì" che vale più di mille parole

Dire sì alla donazione di organi è una scelta semplice, grande e diciamolo, anche intelligente.

Metti una mattina qualsiasi: vai in Comune a rifare la carta d'identità. Modulo, firma, fototessera. Tutto fila liscio, finché non arriva la domanda che spiazza: «Vuole dichiarare la sua volontà sulla donazione di organi e tessuti?»

Una manciata di parole. Una risposta secca. Ma quel "sì" o quel "no" può fare la differenza tra la vita e la morte per qualcun altro.

E qui molti si fermano. Alcuni dicono "no" per riflesso, altri perché non ne sanno abbastanza. Ma la maggioranza... non dice nulla. Rimanda, evita, lascia in bianco. È l'esercito silenzioso del «ci penserò», che, senza accorgersene, sceglie di non scegliere. E quel silenzio, in certi casi, può costare una vita.

Eppure, senza informazione, nessuna scelta è davvero libera. E senza consapevolezza, quel «sì» resta un'occasione persa.

Vale la pena chiarire:

- Quando doniamo gli organi siamo davvero sicuramente morti e gli organi non ci servono più!
- Anche in età avanzata si può donare: sono i medici, non l'anagrafe, a valutare.
- Non serve essere giovani o atleti, basta essere disponibili.
- E' importante sapere che conta sempre e solo l'ultima volontà espressa.
- Se al rinnovo della carta d'identità dici "no", anche se sei iscritto all'Aido, quella sarà la volontà presa in considerazione.
- Perciò se siete iscritti/e all'Aido, dite «sì». Meglio due volte che mai.

Parlare di donazione non è parlare di morte. È dare la possibilità, quando il nostro viaggio finirà, che qualcun altro possa continuare il suo. Un cuore che riprende a battere, un rene che ricomincia a funzionare, una vista che si riaccende... Non è triste. È profondamente umano. È bene essere chiari: AIDO non si occupa di trapianti, ma di donazione: informazione, scelta, consenso. Il resto: compatibilità e interventi, è compito della sanità pubblica.

Cosa possiamo fare allora?

Informarci. Fare domande. Promuovere occasioni di confronto: in parrocchia, a scuola, nei gruppi, nelle associazioni anziani. Una serata ben fatta può accendere consapevolezza dove prima c'era solo incertezza.

E magari far nascere quel "sì" che aspettava solo la parola giusta.

Dire sì non costa nulla. Non dirlo, può costare tutto.

Mario Dometti - AIDO Bergamo



A Gazzaniga nuovo Liceo Scientifico quadriennale

L'ISS Valle Seriana di Gazzaniga ha ottenuto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito l'autorizzazione ad attivare, dall'anno scolastico 2026/2027, il nuovo Liceo Scientifico - Scienze Applicate quadriennale.

Un traguardo importante per il nostro territorio, che amplia l'offerta formativa e rafforza un modello di scuola orientato all'innovazione e alla preparazione dei giovani alle sfide future.

Determinante è stato il sostegno congiunto dei Sindaci dei Comuni della Media Valle Seriana, che con la loro lettera dell'8 maggio 2025 hanno espresso in modo unitario e autorevole la volontà di sostenere l'Istituto e il suo ruolo strategico nella crescita educativa e professionale della Valle. La collaborazione tra scuola e amministrazioni locali si conferma così un pilastro essenziale per garantire ai nostri studenti nuove opportunità e un futuro ricco di possibilità.





COMUNE DI GANDINO

AVVISO ALLA CITTADINANZA

**DAL 3 AGOSTO 2026
LA CARTA D'IDENTITÀ
CARTACEA
NON SARÀ PIÙ VALIDA**

COSA FARE?

- Verifica la tua carta d'identità
- Se è cartacea, devi richiedere la CIE previo appuntamento
- Il rilascio della Carta d'Identità Elettronica (CIE) non è immediato
- Non sarà più possibile chiedere una carta d'identità cartacea nemmeno in caso di viaggio imminente già prenotato



La CIE garantisce:

- ✓ **Più sicurezza**
- ✓ **Maggiore protezione dei dati**
- ✓ **Facile utilizzo anche per l'identità digitale**

**Non aspettare l'ultimo momento.
Rinnova per tempo la tua carta d'identità!**

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

Ufficio Servizi Demografici
035.745567 - info@comune.gandino.bg.it